

Lo

Periodico di informazione

redazione@lojonio.it
12 giugno 2021 • N. 188

JONIO

COPIA
GRATUITA

VESPA CUORE DI PUGLIA

VINO, CUCINA, TURISMO
E SVILUPPO: LO SPOT
DEL POPOLARE CONDUTTORE

LOREN IPSEN



VITTORIO VENETO
UN ADDIO AMARO

TINO SCHIRINZI
L'OMAGGIO AL
GRANDE ARTISTA



ISTITUTO SCOLASTICO

ANNIVERSARY



MASTERFORM

Retta + Libri + Tablet =

€ 120 mensili...

Via Alto Adige n° 27 - Via Umbria n° 164 - TARANTO

Tel. 099 7328847

www.istitutomasterform.it



sommario

L'EVENTO
BYE BYE,
«VITTORIO VENETO»
pagina 26



4
STORIA di Copertina
QUI PUGLIA. NON CI MANCA
PROPRIO NULLA
di Paolo ARRIVO

6
AL VIA ANCHE L'ESTATE
DELLA POLITICA
di Agata BATTISTA

8
FORMAZIONE
LE NUOVE LEVE
DELL'ACCIAIO

12
SPECIALE Credito
SPORTELLI CENTRALI
PER TERRITORI E PMI

14
UN CONTRIBUTO A FONDO
PERDUTO
di Giuseppe LO SAVIO

19
RIFARE CASA:
LE AGEVOLAZIONI

22
AEROSPAZIO
IN VOLO. SENZA IL PILOTA

31
DITELO all'Ortopedico
FRATTURE DA STRESS:
I RIMEDI
di Guido PETROCELLI

32
RISTORAZIONE
DAI BISTROT PARIGINI A BI-
STRO90 A SAN PANCRAZIO
IL PASSO È BREVE
di Arianna GRECO

34
ECONOMIA
ECCO LE CARTE DELLO
SVILUPPO
di Mario TURCO

38
TARANTINI illustri
UGO DE CAROLIS
EROE DELLA RESISTENZA
A cura del "Centro Studi Cesare
Giulio Viola"

40
TARANTO scomparsa
TARANTO NEL VOYAGE
PITTORESQUE DELL'ABBÉ
DE SAINT-NON
di Daniele PISANI

44
SPETTACOLI
CON L'AMORE NON SI
SCHERZA
Omaggio a Tino Schirinzi

46-48
I LIBRI della Settimana

49
SPORT Basket
LA GRANDE FESTA
DELL'HAPPYCASA

50
«È STATO COMUNQUE UN
CAPITOLO STORICO»

51
CALCIO Francavilla
IL "GIOVANNI PAOLO II"
SI RIFA IL LOOK
di Leo SPALLUTO

52
CALCIO Taranto
L'ASSALTO FINALE
di Leo SPALLUTO

54
CALCIO Brindisi
UN FILO DI SPERANZA

Qui Puglia.

Non ci manca proprio nulla



Bruno Vespa ospite di Pierangelo Putzolu, nella rubrica L'intervista della settimana, è diventato "di casa" nel territorio ionico, a Manduria: tesse le lodi di una regione che rinasce lungo la strada della diversificazione, puntando su tutti i settori dell'economia: «Ma non si pensi a Taranto senza l'ex Ilva. Sarebbe inconcepibile»

di PAOLO ARRIVO

Se il Mezzogiorno sfruttasse tutte le opportunità e risorse delle quali dispone, altro che benessere o sopravvivenza nel quieto vivere: i suoi abitanti sarebbero riconoscibili per i "soldi che escono dalle orecchie". Parola di Bruno Vespa. Che ne *L'intervista della settimana* rilasciata al nostro direttore Pierangelo Putzolu, in onda sui canali di Antenna Sud (per chi l'avesse persa ecco come recuperarla: <https://youtu.be/LJWbgoXeTnk>), ha rilanciato tutto il proprio amore per la Puglia. Per la terra in cui ha deciso di investire rilevando e riqualificando la Mas-

seria Li Reni a Manduria. Lo ha fatto, in una splendida location rimasta intatta nella rievocazione storica, per ragioni personali, vinicole; ma anche perché il giornalista ha fiuto. Crede infatti nel legame stretto tra innovazione turismo enogastronomia come leva di sviluppo nella costruzione del futuro. La Puglia, terra di vino, capitanata da sua maestà il Primitivo, è decantata dal popolare conduttore televisivo che ha portato *Porta a Porta* proprio in masseria. Una regione costretta a non poter rinunciare a nulla. Nemmeno alla grande industria: «Superata la fase del sogno, dell'illu-

sione, va ribadito che un'Italia senza acciaio non è possibile. Sarebbe inconcepibile. Dopo anni di disastri e di morti, a quanto pare le premesse per il risanamento ambientale dell'ex Ilva ora ci sono, grazie alle nuove tecnologie, capaci di portare a risultati eccezionali. Perché si possa produrre acciaio pulito», afferma Bruno Vespa senza mezze misure. Diversamente andrebbe incontro al forte impoverimento l'intero Paese. Se la più grande acciaieria d'Europa, serbatoio di occupazione, come d'incanto svanisce. La priorità resta la tutela della salute dentro il grande compromesso

che ha nome vita.

Quali sono intanto i tempi che ci tocca vivere? Non sono soltanto di attesa: l'allievo di Luigi Veronelli (1926-2004), filosofo considerato il maggior promotore del patrimonio enogastronomico italiano, guarda alla crescita del Salento, "area meravigliosa, che può già contare su strutture molto confortevoli, in grado di richiamare il turismo straniero". Bisogna continuare in questa direzione. E fare squadra, soprattutto, combattendo anche la concorrenza sleale presente nel settore vinicolo, badando alla qualità di ciò che si produce e pubblicizza. Nel giusto rapporto qualità-prezzo. Con riferimento all'attualità e alla politica, l'autore di "Quirinale-Dodici Presidenti tra pubblico e privato" (Rai libri) rileva l'indebolimento dei governi, negli anni in cui il potere del Capo dello Stato è cresciuto. Lo scenario del post Mattarella è alquanto nebuloso. L'esperto conoscitore della politica, e quindi delle ambizioni, degli interessi dai quali è mosso ogni politico, prova a fare ordine nello scacchiere con gli elementi di cui dispone: «Ho intervistato recentemente Enrico Letta, il quale in una battuta ha



“IL POPOLARE CONDUTTORE E MAESTRO DI GIORNALISMO SCOMMETTE, IN PARTICOLARE, SU INNOVAZIONE E TURISMO. IL TERRITORIO È PRONTO: «NEL SALENTO, LE STRUTTURE CONFORTEVOLI GIÀ CI SONO» ”

Gianni Sebastio, direttore responsabile di Antenna Sud, Bruno Vespa, il nostro editore, Domenico Distante, e il direttore editoriale del Gruppo Antenna Sud, Pierangelo Putzolu

fatto capire che conta sulla fine della legislatura. Draghi non andrebbe al Quirinale, quindi. Al tempo stesso Salvini e Meloni vorrebbero che ci andasse, per andare a votare prima. Anche se Salvini negli ultimi tempi si è in qualche modo adattato all'ipotesi che si vada a finire la legislatura con Draghi a Palazzo Chigi. Staremo a vedere».

Di grovigli, incontri, eventi storici, Bruno Vespa ne ha vissuti e raccontati molti nella sua lunga carriera. Tra i più emozionanti c'è la telefonata di Giovanni Paolo II a *Porta a Porta*, in diretta; tra i più dolorosi, il rapimento e l'assassinio di Aldo Moro. Il maestro del giornalismo che si è interfacciato ai Grandi del secolo scorso, col suo fare professionale e insieme intimistico, conserva il piglio del cronista, come quando ha cominciato a lavorare 16enne. E continuando a credere nel servizio di prossimità offerto dalle emittenti locali, dalla carta stampata alla televisione, sempre dalla parte del cittadino, ha rivolto al gruppo editoriale Distante i suoi auguri. Li ricambiamo con tanta stima. Perché il suo sogno ("essere testimone della rinascita della Puglia") coincide perfettamente con il nostro, inseguito non da ieri, con tenacia e col lavoro.



Forum in Masseria: da Bruno Vespa grandi ospiti dialogano di turismo e innovazione. Economia e vino, cibo e salute (e non solo) i prossimi appuntamenti

AL VIA ANCHE L'ESTATE DELLA POLITICA

di AGATA BATTISTA

La popolarità della Puglia come meta di vacanze per vip e celebrità è cresciuta negli ultimi anni in maniera esponenziale incoronando la nostra regione meta "in" per star italiane e straniere. In poco tempo la nostra regione si è trasformata in un paradiso per milionari europei e americani, star e vip tutti affascinati dai trulli, dalle tenute lussuose, dalle antiche masserie e dai panorami mozzafiato che solo la Puglia può regalare.

L'estate 2021 sembra essere cominciata alla grande per il nostro territorio. Infatti domenica 6 giugno si è tenuta, nella bellissima Masseria Li Reni, a meno di quattro chilometri da Manduria, la prima festa per vip dell'estate, in questo caso non vip dello spettacolo ma, principalmente, della finanza, della imprenditoria e della politica nazionale e internazionale. La Masseria Li Reni, del XVI secolo, è una perla incastonata tra vigneti e macchia mediterranea, con un passato ricco di storia e per anni luogo d'arte (sulla proprietà insiste anche un ex convento risalente al 500). Fu prima residenza gentilizia della famiglia Troiani e poi monastero benedettino fino ai sequestri napoleonici. Dal 2015 è di proprietà della famiglia di Bruno Vespa che ha riportato la struttura agli antichi fasti grazie ad una serie di radicali interventi di restauro conservativo.

Il conduttore di 'Porta a Porta' si è lanciato nella viticoltura circa dieci anni fa, con un investimento in 44 ettari, di cui 33 a vigneto, e sulla masseria trasformata in seguito in un resort di lusso con 13 suites e ogni confort. "Vespa, vignaioli per passione" è il nome della sua cantina, 100 etichette di tutte le re-

gioni italiane, assieme a una selezione di champagne e spumanti metodo classico e bianchi. Fiore all'occhiello il primo vino bianco di alta gamma, il "Donna Augusta 2019", dedicato alla moglie, Augusta Iannini.

L'occasione per riunire nomi eccellenti del governo e dell'economia nazionale è stata l'inaugurazione del ristorante "Santa Chiara", dello chef Sergio Traversa, preso "in prestito" dal ristorante Menelao a Santa Chiara di Turi. Nell'occasione Vespa ha presentato agli ospiti la cucina stellata di Heinz Beck, il pluripremiato chef di origini tedesche dell'unico ristorante di Roma con tre stelle Michelin, 'La Pergola'.

Ma il vero evento, nato dall'idea dello stesso giornalista di aprire le porte della sua residenza pugliese a ministri e rappresentanti del mondo delle imprese, si è tenuto il giorno dopo, lunedì 7 giugno, in occasione del convegno "Innovazione e Turismo", primo evento della rassegna "Forum in Masseria" organizzata proprio da Vespa, con l'obiettivo di esplorare le nuove frontiere dell'innovazione tecnologica e del turismo come leve per il rilancio del Paese.

L'evento, moderato dallo stesso Vespa, è stato il primo di un ciclo di tre appuntamenti che si svolgeranno entro l'autunno 2021.

L'incontro di lunedì scorso è stato strutturato in quattro panel: i due panel della mattina sono stati dedicati al tema dell'innovazione, mentre i due del pomeriggio a quello del turismo.

Al primo panel hanno relazionato Mariangela Marseglia,



Una fase del Forum su Innovazione e Turismo. A destra il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano

L'INDIGNATO SPECIALE



country manager Italia Spagna Amazon, Bernardo Mattarella, amministratore delegato Mediocredito Centrale, Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo e Walter Ruffinoni, amministratore delegato di Ntt Data Italia e Emea, i quali hanno discusso di innovazione sostenibile e rivoluzione digitale.

Michele Emiliano, presidente della Regione Puglia, Maria Chiara Carrozza, presidente Cnr e Massimiliano Di Silvestre, presidente e ceo di Bmw Italia, sono intervenuti al secondo panel concentrando il dibattito sulle nuove forme di energia per la mobilità del futuro.

Il terzo panel, dedicato all'adattamento del settore turistico a nuove tendenze tra cui quella della sostenibilità, ha visto gli interventi

dello chef Heinz Beck, di Massimo Garavaglia, ministro del Turismo, Giorgia Abeltino, director public policy South Europe and external relations Google, Rocco Forte, presidente di Rocco Forte Hotels, Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria e Alberto Yates, country manager Italy di Booking.com.

Il quarto e ultimo panel, focalizzato sulle strutture della mobilità come primo

anello di congiunzione tra domanda turistica e risorse del territorio, ha visto tra i relatori Mara Carfagna, ministro per il Sud e la coesione territoriale (collegata via web), Carlo Bonomi, presidente di Confindustria, Fabio Lazzarini, amministratore delegato e direttore generale Italia Trasporto Aereo S.p.A. e Pier Francesco Rimbotti, ceo di Infrastrutture S.p.A.

La rassegna, patrocinata dalla Regione Puglia, ha visto come main partner dell'intera iniziativa Ntt Data, multinazionale del settore della consulenza e dell'innovation technology, mentre Comin & Partners è il partner per la comunicazione.

A settembre e ottobre le prime repliche. Si parlerà di "Economia e vino" e di "Cibo e salute".



Marina Lalli, presidente di Federturismo Confindustria.
Alla sua sinistra il ministro del Turismo, Garavaglia

LE NUOVE LEVE *dell'ACCIAIO*

Accordo tra Acciaierie d'Italia e ITS Cuccovillo, con il supporto della Regione Puglia, per un corso di meccatronica post-diploma di altissimo livello



Il momento delle firme con la presidente dell'Its Cuccovillo, Lucia Scattarella, l'ad di Acciaierie d'Italia, Lucia Morselli e l'assessore regionale alla Formazione e Lavoro, Sebastiano Leo

Il corso, interamente finanziato dall'amministrazione regionale, è riservato a 25 studenti. La maggior parte delle ore sarà effettuata all'interno dello stabilimento

Acciaierie d'Italia punta sulla formazione e guarda con rinnovato interesse al mondo dei giovani, grazie ad un corso avanzato sulla meccatronica.

È questa la chiave di lettura dell'accordo siglato tra l'ITS Cuccovillo ed il gruppo siderurgico. Con l'obiettivo di stabilire un rapporto formativo con il Territorio, partendo da un assunto fonamen-

te: le risorse umane.

Il personale della sede di Taranto di Acciaierie d'Italia, con il suo immenso valore di conoscenze, di competenze, di esperienze, sarà esaltato nel ruolo di trainer, di formatori delle nuove leve, per affrontare insieme la sfida della transizione ecologica.

Una nuova "linfa vitale" percorrerà la politica aziendale, in una strategia condivisa con l'impegno formativo dell'ITS "Cuccovillo" e l'investimento compiuto dalla Regione Puglia, che ha voluto fosse presentato un piano strategico formativo

pluriennale, per coinvolgere le scuole e i giovani, già dalle secondarie di 1° grado.

Nasce così il primo corso Biennale di Tertiary Education denominato "Meccatronica Avanzata per l'Innovazione dell'Industria dell'Acciaio" che, in modo innovativo e secondo la metodologia Duale, preparerà supertecnici specializzati nell'automazione avanzata, programmazione e telecomunicazione. Sarà una Smart Factory, dove il lavoro sarà più snello, efficiente, sostenibile, grazie ad una impostazione del rapporto uomo-macchina sicuro nel rispetto per la gestione

ambientale e l'efficiamento energetico.

Tutto ciò avverrà anche grazie all'utilizzo di moderni laboratori che Acciaierie d'Italia sta allestendo ad hoc e che metterà a disposizione dell'ITS "Cuccovillo" e del territorio per altri interventi che saranno avviati e programmati sempre più nel tempo.

L'accordo diventerà un modello regionale da esportare anche fuori dai confini pugliesi. Continua, infatti, l'impegno dell'amministrazione regionale nel proporre un'offerta formativa fortemente orientata al mercato del lavoro. Il corso, interamente finanziato dall'Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro di Regione Puglia, si avvale del modello duale che permette a tanti ragazzi di imparare direttamente sul campo in aziende al tasso innovativo, senza trascurare però la formazione teorica in aula con docenze di altissimo profilo.

Nasce così l'Accordo Quadro firmato dall'amministratrice delegata di Acciaierie d'Italia, Lucia Morselli, e dalla Presidente della Fondazione ITS "A. Cuccovillo", Lucia Scattarelli, con l'intervento dell'Assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della

Regione Puglia Sebastiano Leo, che ha fortemente sostenuto il progetto.

A testimoniare l'importanza di questo accordo, fondamentale per questo cambio di passo da tempo atteso, erano presenti anche il Direttore Risorse Umane Acciaierie d'Italia S.p.A., Arturo Ferrucci e il direttore ITS "A. Cuccovillo", Roberto Vingiani.

«L'acciaio è fondamentale per la filiera della meccanica italiana, così come sono fondamentali per produrre acciaio le competenze dei ragazzi che l'ITS Cuccovillo forma e mette a disposizione delle imprese. L'ITS Cuccovillo testimonia la vocazione industriale di questo territorio e rappresenta una riconosciuta eccellenza a livello nazionale», ha commentato Lucia Morselli, Amministratore Delegato di Acciaierie d'Italia.

«Quando siamo stati contattati dall'azienda - spiega Lucia Scattarelli, Presidente della Fondazione ITS A. Cuccovillo - siamo rimasti inizialmente sorpresi ed anche un po' perplessi. Nel corso dell'incontro, ma soprattutto, in quelli successivi, ci siamo resi conto degli obiettivi che Acciaierie d'Italia voleva raggiungere con grande passione e convinzione insieme a

noi e del senso che si intendeva dare con questa scelta strategica. Una scelta formativa, culturale, solidale, sostenibile per un rivoluzionario cambio di passo che ci ha appassionato. Un impegno che ci spinge a fare un ulteriore passo: avere una sede a Taranto, a disposizione del territorio, degli studenti interessati al corso, delle scuole e delle aziende. Anche se le attività saranno effettuate prevalentemente presso la Sede di Acciaierie d'Italia, presso i laboratori dell'ITS a Bari, abbiamo ritenuto opportuno fare uno sforzo in più per offrire un servizio di grande apertura e interazione».

Soddisfatto Sebastiano Leo, assessore all'Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Puglia: «Per le ragazze e per i ragazzi che escono dalle scuole superiori - osserva -, specialmente in momenti incerti come quello che stiamo vivendo, avere le idee chiare sul proprio futuro diventa fondamentale. Scegliere un ITS significa acquisire un titolo immediatamente spendibile nel mondo del lavoro grazie ad una formazione altamente professionalizzante costruita sui fabbisogni delle imprese. Il nuovo corso nato dalla sinergia tra ITS Cuccovillo ed

Nuovarredo
DA COSA NASCE CASA

TASSOZERO
VERO

**PAGHI FINO A 3 ANNI IN COMODE RATE
TAN E TAEG 0%**

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (ed. 2022) sul sito www.credito.it. Esempio rappresentativo di un prestito finalizzato con prima rata a 30 giorni di importo pari a € 3.000,00 (importo totale del credito) da rimborsare in 36 mesi con rate mensili da € 100,00 caduna, IVA inclusa 0,00%, TAEG 0,00%. Spese accessorie: spese di costituzione € 0,00, spese di incasso rata € 0,00, importo di bollo sul contratto € 0,00, spese invio documenti € 0,00 oltre a imposta di bollo pari a € 0,00 per importi superiori a € 7,747 per ogni invio, totale da rimborsare € 3.000,00 (importo totale dovuto). Importo massimo finanziabile € 10.000,00. Offerta valida dal 01/05/2023 al 30/09/2023. La richiesta di finanziamento è soggetta alla valutazione da parte di Credito S.p.A.

FRANCAVILLA FONTANA (BR) - TARANTO - LEOOE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - FOGGIA - BARI - MONOPOLI (BA)
MOLFETTA (BA) - BARTILETTA (BAT) - MATERA - POLICORO (MT) - POTENZA - SANSEPOLORO (AR) - CORSICO (MI)

nuovarredo.it

LA NUOVA STAGIONE DELLA SEDUZIONE

www.aka.it



aka
charme



PRODUTTORI di MANDURIA

Maestro in Famiglia

Acciaierie d'Italia con il supporto di Regione Puglia va proprio in questa direzione, alimentando quel circuito virtuoso tra mondo della formazione e mondo del lavoro su cui da tempo stiamo lavorando come Assessorato. Ricordo, inoltre, che la partecipazione a questi percorsi di formazione è totalmente gratuita per i ragazzi selezionati poiché tutte le spese sono coperte dalla Regione. Una straordinaria opportunità di formazione».

L'ammissione al corso è riservata ad un massimo di 25 studenti diplomati: avverrà attraverso un bando, che sarà pubblicato entro luglio 2021 sul sito www.itsmeccatronicapuglia.it.

Il percorso didattico partirà entro il mese di ottobre 2021 e durerà due anni, con l'erogazione di 2.250 ore di formazione, svolte nella Sede dell'ITS "Cuccovillo" di Taranto e, soprattutto, nella sede di Acciaierie d'Italia a Taranto con circa 600 ore realizzate da Manager e Tecnici aziendali e ben 900 ore sul campo, a contatto diretto con le realtà di Acciaierie d'Italia, tra formazione in situazione e stage.

I 25 specializzandi completeranno il



L'ad Morselli e il direttore risorse umane Acciaierie d'Italia, Arturo Ferrucci, parlano con uno dei ragazzi dell'Its Cuccovillo

percorso con i tirocini curriculari di 900 ore realizzati interamente nella sede Acciaierie d'Italia di Taranto.

Il nuovo progetto ben si allinea agli Obiettivi di Europa 2030, alle Azioni per l'investimento ottimale delle Risorse del

Recovery Fund e al Next Generation EU.

Il percorso sarà candidato al finanziamento della Regione Puglia attraverso il POR-PUGLIA 2014-2020 che consentirà ai giovani selezionati di acquisire la specializzazione gratuitamente.

**Eurospin,
la Spesa intelligente,
per gli Einstein
di tutti i giorni.**

#pergliesteindituttiigiorni eurospin.it

EURO Spin
La Spesa intelligente

Sportelli centrali per territori e Pmi

First Cisl Puglia: «Le Banche di credito cooperativo sono in aumento»

«**I**n Puglia i dati relativi al credito cooperativo ci dicono che gli sportelli sono aumentati da 69 nel 2000, pari al 5,63% del totale nazionale, a 134 nel 2020, pari al 12,70%; di cui oltre la metà (83) sono in provincia di Bari (57) e Taranto (26). In termini assoluti, la Puglia rappresenta il 26,33% degli sportelli Bcc operativi nelle regioni del Sud (20,98% nel 1996), seconda solo alla Campania con il 29,86% (30,75% nel 1996)». Lo ha spiegato Pasquale Berloco, segretario generale della First Cisl Puglia (Federazione che associa i lavoratori bancari e assicurativi) all'iniziativa sulle Banche di Credito Cooperativo moderato da Paolo Grignaschi, responsabile del Network dirigenti Bcc First Cisl al quale hanno partecipato il egretario nazionale First Cisl con delega alle Bcc Pierpaolo Merlini, il direttore generale di Bcc San Giovanni Rotondo Augusto De Benedictis, il presidente di Bcc San Marzano di San Giuseppe Emanuele di Palma e il presidente di Bcc degli Ulivi - Terra di Bari, Francesco Biga.

La razionalizzazione degli sportelli determinata dai grandi gruppi bancari che



Pasquale Berloco, segretario della First Cisl PugliaNapoli.

hanno ridotto la loro presenza su tutto il territorio nazionale, è stata in parte bilanciata dalla tenuta del credito cooperativo. Un fenomeno analizzato dalla tavola rotonda organizzata da First Cisl Puglia, dal titolo **“Il Credito cooperativo tra Europa e coesione territoriale”**.

I dati, presentati da Giovanni Senti-

menti del Comitato scientifico Fondazione Fiba, evidenziano la flessione del numero degli sportelli operanti su tutto il territorio nazionale: nel 2000 l'intero sistema del credito (Abi e Bcc) operava tramite 28.194 sportelli (34.139 nel 2008), ridotti a 23.481 nel 2020. In direzione opposta i numeri relativi al credito



cooperativo che, dal 2000 al 2020, hanno incrementato la loro presenza: da 2.954 (10,48% del totale nazionale) a 4.204 sportelli (17,90%), mentre nel periodo 2003-2019 i comuni italiani in cui insisteva una Bcc sono passati da 2.298 a 2.635, di cui in 650 costituiscono l'unica presenza bancaria. Le riflessioni emerse nel corso del dibattito hanno evidenziato la necessità di mantenere la vera essenza del credito cooperativo, ovvero il senso di mutualità e vicinanza verso il territorio di competenza. No all'omologazione al modello di business delle grandi banche, razionalizzazione della normativa e l'esigenza di definire sinergie comuni tra Bcc sono solo alcune delle tematiche affrontate negli interventi.

Nel corso del suo intervento conclusivo, Pier Paolo Merlini – segretario nazionale First Cisl con delega alle Bcc – ha sottolineato come «le questioni poste in questa tavola rotonda rappresentino l'occasione per ragionare assieme su quale sia il passo successivo per costruire il futuro di questo Paese, così pesantemente colpito dalla pandemia. Come First Cisl siamo molto interessati a mantenere viva l'identità del credito cooperativo, un mondo vicino alle reali esigenze delle

persone, delle piccole e medie imprese, degli artigiani e dei commercianti». «L'esperienza – ha continuato Merlini – ci insegna che non è più il tempo dell'antagonismo, sindacato e aziende devono lavorare assieme. Un'occasione da non sprecare: non ci sono controparti ma parti di uno stesso sistema impegnate a trovare soluzioni sostenibili e condivise». «La ripartenza deve essere un'opportu-



nità e, se il credito cooperativo vuole mantenere le proprie caratteristiche e le proprie qualità, non può lasciarla alla grande finanza – ha proseguito Merlini –. Dobbiamo conservare le particolarità proprie del cooperativismo quali la vicinanza. Vicinanza anche verso i lavoratori delle Bcc, che sono parte integrante di questo mondo e che spesso sono anche soci delle banche in cui lavorano. Un se-

gnale distintivo di appartenenza e di partecipazione che, come Cisl e First Cisl, sosteniamo con convinzione. Dobbiamo cominciare a guardare in faccia la realtà e avere il coraggio di prendere le decisioni, noi siamo pronti. La riforma, che necessita di essere revisionata, ha fatto nascere due gruppi bancari cooperativi e questo, sul tavolo di confronto, ha paradossalmente disorientato lo spirito primario di Federcasse: i due gruppi sono concorrenti a Federcasse e non trova l'equilibrio tra loro. Una difficoltà che dobbiamo risolvere. Questi incontri vanno nella direzione di cercare di capire quali sono le priorità; è indispensabile trovare le soluzioni affinché il credito cooperativo possa continuare a sostenere questo Paese. La struttura economica nazionale – ha concluso Merlini – non si esaurisce nelle grandi banche e nella grande finanza, anzi è composta primariamente da quella miriade di artigiani che ogni giorno deve affrontare, tra mille difficoltà, il mondo del lavoro. Siamo chiamati a costruire, ciascuno con le proprie competenze e con le proprie responsabilità, in un'ottica di concreta e fattiva partecipazione: è questa la vera sfida e il percorso è solo all'inizio».

Partite IVA e professionisti, le agevolazioni previste dal decreto sostegni bis. Come funziona

UN CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO

di GIUSEPPE LO SAVIO

Il decreto-legge N.73 del 25 maggio 2021 prevede nuove agevolazioni per imprese e professionisti. Questi aiuti intendono dare un sostegno economico ai soggetti colpiti dagli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Si tratta di un pacchetto di benefici che comprende diversi contributi a fondo perduto. La nuova misura è più articolata rispetto al bonus partite IVA e professionisti concesso dal decreto sostegni.

- In concreto dal nuovo decreto emerge:
- il rinnovo del bonus partite IVA e professionisti a favore di coloro che hanno subito un calo del fatturato almeno del 30% tra il 2019 e il 2020;
- un contributo basato sul calo medio mensile del fatturato nel periodo compreso tra il primo aprile 2020 e il 31 marzo 2021;
- un contributo concesso con finalità perequativa, basato sul peggioramento del risultato economico d'esercizio e che tiene conto dei ristori e sostegni già percepiti nel 2020 e nel 2021.

A CHI SPETTA

Il nuovo contributo a fondo perduto decreto sostegni bis può essere richiesto dai soggetti titolari di partita IVA che svolgono attività d'impresa, arte o professione, enti non commerciali e del terzo settore, senza limitazione del settore o vincolo di classificazione dell'attività commerciale.

BONUS PREVISTI E REQUISITI

Ecco, in dettaglio, i nuovi contributi a fondo perduto per partite IVA e professionisti disponibili, con i relativi requisiti.

1. Contributo a fondo perduto a favore di tutti i soggetti già beneficiari del bonus partite IVA e professionisti del decreto sostegni.

Requisiti

Hanno diritto all'agevolazione i soggetti in possesso di partita IVA attiva alla data dell'entrata in vigore del decreto sostegni bis. Il beneficio ha lo stesso importo del contributo già riconosciuto ed è concesso in automatico. L'aiuto economico è corrisposto dall'Agenzia delle entrate nelle stesse modalità scelte dal beneficiario per il precedente bonus, accredito direttamente sul conto corrente bancario o postale sul quale è stato erogato il precedente contributo, o è riconosciuto sotto forma di credito d'imposta.

Come richiederlo

Il bonus è rinnovato in automatico. Non c'è bisogno di presentare alcuna ulteriore domanda.

2. Contributo a fondo perduto a favore di tutti i soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario.

Requisiti

L'aiuto spetta ai soggetti titolari di reddito agrario e ai soggetti con ricavi fino a 10 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello di entrata in vigore del decreto sostegni bis, in possesso dei seguenti requisiti: partita IVA attiva alla data del 26 maggio 2021; essere residenti o stabiliti in Italia; per i titolari di reddito agrario, rientrare tra i soggetti; ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi per il periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 inferiore almeno del 30% rispetto all'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. L'agevolazione ha un importo massimo di 150.000 euro.

Come si calcola

L'ammontare del contributo è determinato applicando una percentuale alla differenza tra l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2020 al 31 marzo 2021 e l'ammontare medio mensile del fatturato e dei corrispettivi del periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020. La misura è alternativa al rinnovo del bonus partite IVA e professionisti. I beneficiari di quest'ultimo possono ottenere il nuovo contributo solo se quest'ultimo ha un valore maggiore di quello già fruito e solo per la differenza di importo. Il beneficio è corrisposto sotto forma di credito d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione presentando il modello F24 tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate.



Come richiederlo

I soggetti interessati devono fare domanda in via telematica all'Agenzia delle entrate, secondo le modalità ed entro a scadenza che saranno indicati dal direttore dell'Agenzia delle entrate attraverso un apposito provvedimento che sarà pubblicato in seguito.

3. Contributo a fondo perduto a favore di tutti i soggetti che svolgono attività d'impresa, arte o professione o che producono reddito agrario, che hanno subito un peggioramento del risultato economico d'esercizio tra il 2019 e il 2020.

Requisiti

Il contributo a fondo perduto decreto sostegni bis spetta ai soggetti titolari di reddito agrario e ai soggetti con ricavi fino a 10 milioni di euro nel secondo periodo d'imposta antecedente a quello di entrata in vigore del decreto sostegni bis, che possiedono i seguenti requisiti: partita IVA attiva alla data del 26 maggio 2021; resi-

denza o essere stabiliti in Italia; peggioramento del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020, rispetto a quello relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2019, in misura pari o superiore alla percentuale che sarà definita con apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze.

Importo

Il sostegno economico previsto dalla misura può avere un importo massimo di 150.000 euro.

Come si calcola

L'importo del bonus decreto sostegni bis è determinato applicando la percentuale che sarà definita con decreto dal Ministro dell'economia e delle finanze alla differenza del risultato economico d'esercizio relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 rispetto a quello relativo al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre

2019, al netto dei contributi a fondo perduto eventualmente già ottenuti tra gli aiuti precedentemente concessi dal Governo nell'ambito delle misure adottate in risposta all'emergenza covid.

Pagamento

Il bonus per imprese e professionisti è erogato dall'Agenzia delle entrate sotto forma di credito d'imposta, da utilizzare esclusivamente in compensazione presentando il modello F24 tramite gli appositi servizi telematici.

Come richiederlo

Per ottenere il contributo a fondo perduto bisogna presentare l'apposita domanda online, attraverso l'apposita procedura che sarà attivata dall'Agenzia delle entrate, entro trenta giorni dalla data di avvio della procedura telematica. L'istanza potrà essere trasmessa solo se la dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2020 sarà presentata entro il 10 settembre 2021.

Per informazioni: giuseppe.losavio@odcecta.it

Una Banca del territorio, per il tuo territorio.

Con 26 nuovi sportelli in Abruzzo, Basilicata, Calabria e Molise, siamo un motore di crescita economica, culturale e sociale per i territori e le comunità.

Per sostenere famiglie e imprese con solidità, vicinanza e concretezza.

bppb.it   
[Sassi di Matera]

BPPB 
BANCA POPOLARE
DI PUGLIA E BASILICATA
Solidità. Vicinanza. Concretezza.



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



Avetrana - Via Roma, 109

Manduria - Via Roma, 63

Maruggio - Via Roma, 20

Sava - C.so V. Emanuele III, 155

- Tel. 0999704592 - Fax 0999707158

- Tel. 0999737843 - Fax 0999737738

- Tel. 0999706900 - Fax 0999701035

- Tel. 0999746282 - Fax 0999721623

www.bccavetrana.it

Seguici anche su



Da una indagine recente emerge una tendenza: la difesa del patrimonio

COME RISPARMIARE DOPO IL COVID

La crisi da Covid-19 cambia le preferenze dei risparmiatori italiani più che nel resto d'Europa, mostrandoli più orientati alla "difesa" del patrimonio e meno propensi al rischio negli investimenti. Lo rivela l'indagine EY Global Wealth Research Report, condotta su 2.500 risparmiatori in oltre 20 Paesi, inclusa l'Italia.

Dalla ricerca emerge, in particolare, che la priorità per il 48% degli intervistati è salvaguardare il capitale e diversificare la propria ricchezza, mentre il 55% mira ad assicurarsi un reddito adeguato. Per raggiungere questi obiettivi, 2 risparmiatori su 5 pensano di spostare il proprio patrimonio verso un altro gestore, dimostrandosi meno fedeli dei clienti europei dove ci pensa solo 1 su 3.

L'ampiezza dell'offerta è il principale fattore di scelta del *wealth manager* per il 56% dei clienti italiani, mentre il 52% valuta prioritario l'eccellente track record di performance. Acquistano sempre maggiore importanza nelle scelte d'investimento la reputazione del brand (44% contro il 36% del resto d'Europa), la sostenibilità e l'inclusione.

Il 92% dei risparmiatori italiani ha obiettivi legati alla sostenibilità e cerca opzioni di investimento sostenibili ed il 71% dei clienti italiani considera rilevanti le politiche di inclusione, in ambito dunque di **Diversity & Inclusion**, del gestore, una percentuale molto più elevata della media eu-



ropea (48%).

Si ritiene anche che la tendenza all'uso delle tecnologie proseguirà nel futuro (ne è convinto il 71% degli intervistati contro il 49% della media europea) con un utilizzo sempre più intenso dei tool digitali (70% contro il 51% a livello europeo) ed un maggiore engagement tramite *virtual advisor*. Il 76% dei clienti è disposto a condividere i propri dati personali con il proprio *wealth manager* in cambio di un servizio più personalizzato e di una migliore *user experience*.



IBL Banca

R E T E P A R T N E R S

CESSIONE DEL QUINTO • PRESTITI PERSONALI • ANTICIPO TFS

CHIAMATA GRATUITA

800-90.46.47

VIA D'AQUINO, 30/34 (TA)

Agente in attività Finanziaria di IBL Banca S.p.A. • CIS SRL • Iscrizione OAM n. A3482

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. IBL Banca Rete Partners è il marchio che identifica l'agente in attività finanziaria in italiano. Al fine di gestire le spese in modo responsabile, è possibile prendere visione delle condizioni economiche e contrattuali prima della conclusione del contratto attraverso il modulo "Informativa Europea di Base sul Credito e Consumatori" disponibile presso gli uffici senza costi ed all'indirizzo www.ibl.it. IBL Banca Rete Partners promette, in qualità di IB, Banca S.p.A. e di IB, Family S.p.A. - intermediari del Gruppo Bancario IBL Banca - contratti relativi alla concessione di finanziamenti di consumo del credito per conto di IB, Banca S.p.A. e di IB, Family S.p.A. Tale servizio non garantisce l'effettiva erogazione del finanziamento. Il credito con cessione del quinto è assorbito integralmente per legge da rapporti assicurativi a garanzia del credito vita ed impiega del Cliente ai sensi dell'articolo 64 del D.P.R. 108/1998. IB, Banca S.p.A. ed IB, Family S.p.A. nel collocamento di alcuni prodotti di credito di consumo presso la clientela - assistenti anche del suddetto Agente - operano in qualità di intermediari del credito di altre banche e/o intermediari finanziari, che sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali. Finanziamenti concessi presso struttura di IB, Banca S.p.A., IB, Family S.p.A. e di altre filiali erogate.



effidiam

CET1 Ratio¹
19,72%
al 31.12.2020²



Banca
Popolare
Pugliese

*

(1) Il CET1 Ratio rappresenta il rapporto tra il capitale primario di classe 1 a disposizione di una Banca e le sue attività ponderate per il rischio. Più è alto questo parametro, più è solida la Banca. CET1 19,72% "phase in" 17,89% "fully loaded".

(2) Dal Bilancio approvato dall'Assemblea dei Soci del 28 maggio 2021.

NUMERO VERDE
800 99 14 99

bpp.it    

Message pubblicitario con finalità promozionale.

La guida dell'ABI: come cedere il credito dei bonus casa alle banche

RIFARE CASA: LE AGEVOLAZIONI

Oltre al superbonus, quali altri bonus casa sono ammessi al cessione del credito? Come si cede il credito alla banca? Quando conviene farlo? Sono alcune delle domande a cui risponde la guida dell'ABI sulla cessione del credito dei bonus per rifare casa, incluso il superbonus.

LA GUIDA DELL'AGENZIA ENTRATE SULLA PIATTAFORMA PER LA CESSIONE DEI CREDITI

Anche nel 2021 è possibile usufruire di una serie di agevolazioni fiscali per i lavori di ristrutturazione ed efficientamento energetico degli edifici, che si affiancano alla ormai nota misura del superbonus.

Per la maggior parte di esse – spiega la guida dell'ABI – il titolare dei lavori può optare per la cessione del credito d'imposta anche a banche e ad altri intermediari finanziari.

I BONUS CASA 2021 CEDIBILI ALLE BANCHE

Più nello specifico, oltre al Superbonus al 110%, la cessione del credito può essere usata anche per i bonus: ristrutturazione edilizia, riqualificazione energetica, riduzione del rischio sismico, recupero del patrimonio edilizio.

Restano fuori, invece, il **bonus verde** (per la sistemazione dei giardini), il **bonus rubinetti** (per la sostituzione di sanitari, rubinetteria e altri accessori per il bagno a flusso d'acqua limitato) e infine il **bonus mobili** che il Parlamento nel dl Sostegni, prima dello stop della Ragioneria, stava per inserire tra i bonus ammessi alla cessione del credito.

CHE COS'È LA CESSIONE DEL CREDITO

Ma **cosa significa "cedere il credito"**? Chi si avvale dei bonus casa previsti per il 2021 ha a disposizione **tre opzioni** per recuperare del tutto o in parte le spese sostenute:

- la detrazione fiscale in **dichiarazione dei redditi** diluita nel tempo;
- lo **sconto in fattura** da parte dell'impresa che ha realizzato gli interventi;
- e appunto la **cessione del credito d'imposta**.

In quest'ultimo caso si tratta di un meccanismo attraverso il quale il **titolare dei bonus può cederli ad una banca e ottenere in cambio liquidità** immediata.

Prima di incamminarsi lungo questo percorso, è bene sapere che la cessione richiede il superamento di una fase istruttoria e **non è gratuita**, ma prevede dei costi che si differenziano da banca a banca.

Esistono principalmente due forme di cessione. La prima è la **cessione del credito d'imposta per ottenere liquidità immediata**. Nel caso in cui si eseguano i lavori con risorse proprie – spiega infatti l'ABI – si può cedere il credito d'imposta alla banca per ricevere liquidità immediata, senza dover attendere di recuperare il beneficio fiscale in dichiarazione dei redditi sotto



forma di detrazione (di norma, nell'arco di 10 anni).

La seconda è, invece, la **cessione del credito d'imposta per rimborsare un eventuale finanziamento**. Infatti, soprattutto quando si tratta di lavori di importo rilevante, è possibile cedere il credito d'imposta alla banca che finanzia la realizzazione degli interventi agevolati. In questo caso, il credito d'imposta serve a garantire il rimborso, del tutto o in parte, del cosiddetto "finanziamento ponte" erogato dalla banca.

QUANDO CONVIENE CEDERE IL CREDITO DEI BONUS CASA ALLA BANCA?

Generalmente, la cessione del credito è un'opzione da valutare se si rientra in uno di questi casi:

- si ritiene di non avere capienza reddituale sufficiente per recuperare in dichiarazione l'intero ammontare della spesa sostenuta;
- si vuole beneficiare delle agevolazioni senza utilizzare (del tutto o in parte) fondi propri;
- si vuole recuperare in un'unica soluzione l'importo spettante, senza attendere anni.

COME SI RICHIEDE LA CESSIONE DEL CREDITO?

I soggetti interessati a cedere il credito, devono rivolgersi direttamente alla **propria banca**.

Dato che l'Agenzia delle entrate deve sapere quale modalità di riscossione del credito fiscale è stata scelta dal beneficiario, dopo aver stipulato il relativo contratto con la banca, il cittadino deve **comunicare al fisco la cessione del credito** utilizzando l'apposita piattaforma web messa a disposizione dall'Agenzia stessa.

Per quanto riguarda il superbonus, specifica infine l'ABI in un'altra nota, «è necessario che siano state già pagate le fatture relative al saldo o agli stati di avanzamento dei lavori (SAL), che non possono essere più di due per ciascun intervento complessivo e ciascuno dei quali deve riferirsi ad almeno il 30% del medesimo intervento».



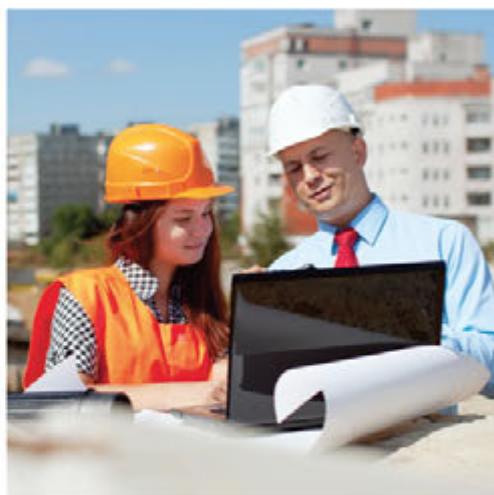
Per crescere insieme
contaci!



Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

Tel. 099 880 48 40 | www.bccmassafra.it

Seguici su:   



FINANZIAMENTI

Fino a 1,5 MILIONI di €

CON GARANZIA ALL'80%

P.O. Puglia FESR-FSE 2014-2020

Asse III - Azione 3.8 - Sub-Azione 3.8a

Il futuro alla portata di tutti

20 MILIONI DI EURO

FINANZIAMENTI ALLE IMPRESE DELLA PUGLIA



www.confeserfidi.it



Viale Virgilio 152
74121 TARANTO
Tel. 099 7783155
info@consorziointerfidi.it



Via Cosimo de Giorgi, 22
73100 - LECCE
Tel. 0832.390515 - Fax 0832.394246
info@cooperativaartigiana.it



In volo. Senza il pilota

Il Progetto ECARO (Egnos Civil Aviation ROadmap) sta per completare una milestone. Nel periodo 7-23 giugno 2021 si svolgerà la fase sperimentale con un Sistema Aeromobile a Pilotaggio Remoto (Unmanned Aerial System - UAS) per verificare come i servizi satellitari europei di navigazione (GALILEO e EGNOS), oltre alla costellazione USA GPS, possano abilitare gli UAS a eseguire procedure di approccio basate sui servizi spaziali. La campagna delle prove di volo sarà realizzata con base presso l'aeroporto di Grottaglie-Taranto e utilizzando gli annessi spazi aerei. L'autorizzazione ottenuta da ENAC per le attività sperimentali include anche l'accesso a uno spazio aereo di natura militare.

Le prove di volo sono state precedute da una autorizzazione di ENAC. La procedura è stata realizzata applicando il nuovo regolamento europeo entrato in vigore il 31/12/2020. Il processo autorizzativo è stato guidato da ENAC attraverso la costituzione di un gruppo di lavoro coordinato dall'ingegnere Riccardo Delise (ENAC) e dal dottor Antonio Zilli (DTA). L'obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di identificare i rischi legati all'attività sperimentale e introdurre azioni di mitigazione così da garantire la totale sicurezza per tutti gli attori presenti. Solo a questa condizione, l'attività aerea è stata autorizzata. Aeroporti di Puglia ed ENAV partecipano alla sperimentazione secondo i loro

A Grottaglie le prove con velivolo per testare l'utilizzo dei sistemi satellitari

La sperimentazione, collegata al progetto Ecaro per rafforzare la sicurezza delle operazioni di avvicinamento, andrà avanti sino al 23 giugno con un elicottero del peso di 150 chilogrammi di proprietà della società svizzera UMS Skeldar

In alto: un elicottero UMS Skeldar a terra. Pagina seguente: l'aeroporto di Grottaglie

rispettivi ruoli istituzionali, coordinando l'accesso alla pista e allo spazio aereo e contribuendo così alla sicurezza di tutte le attività a terra e in aria.

Il primo risultato del progetto, ottenuto da ENAV, è la progettazione e validazione di una procedura di avvicinamento all'aeroporto di Grottaglie basata sul segnale EGNOS. Tale procedura è ora un asset dell'aeroporto ed è disponibile per tutti gli operatori aerei che intendono atterrare a Grottaglie. Grazie ad essa aumentano la sicurezza del traffico aereo e il livello di automazione delle operazioni.

Le prove di volo intendono valutare se l'UAS (velivolo a pilotaggio remoto) equipaggiato con un ricevitore di segnali delle costellazioni GALILEO ed EGNOS (costellazioni GNSS europee), può utilizzare la stessa procedura di approccio secondo i requisiti ICAO. I risultati permetteranno

Il progetto è gestito da un consorzio coordinato da Enav in collaborazione con Dta (Distretto tecnologico aerospaziale) Planetek Italia, UMS Skeldar e Airgreen. Coinvolti nelle operazioni Enac ed Aeroporti di Puglia

ai partner di progetto (ENAV, UMS Skeldar) di consolidare conoscenze tecnologiche e capacità operative ancora rare in Europa. Per il DTA (Distretto tecnologico aerospaziale) questa iniziativa sperimentale dimostra l'efficacia e l'utilità dell'infrastruttura aeroportuale di Grottaglie

per l'aeronautica europea e l'importanza di continuare a investire in maniera sistemica per fornire servizi mirati e di qualità a supporto della ricerca e sperimentazione degli UAS.

Il DTA ha svolto le seguenti attività: coordinato la preparazione dei test, il processo autorizzativo e la realizzazione degli stessi test; sviluppato nuove capacità di ricerca industriale; rafforzato la collaborazione internazionale con l'impresa UMS Skeldar e coinvolto un importante produttore europeo di UAS nell'utilizzo dell'aeroporto di Grottaglie; consolidato le condizioni operative per future cooperazioni internazionali localizzate in Puglia e ha promosso l'aeroporto in una iniziativa europea nel segno dell'agenzia europea EUSPA (ex GSA) - EU Agency for the Space Programme.

Antonio Zilli, referente di Ecaro per il Dta, spiega che "nel progetto ECARO abbiamo collaborato con ENAV, UMS Skeldar e Planetek Italia per organizzare una campagna di prove di volo impegnativa che ci aiuterà a capire quanto gli attuali assetti satellitari europei di navigazione, GALILEO ed EGNOS, supportano il volo autonomo degli UAS. Le prove di volo che stiamo eseguendo presso l'aeroporto sperimentale di Grottaglie contribuiranno sicuramente alla maturazione delle capacità tecnologiche industriali europee verso l'integrazione degli UAS nello spazio aereo controllato per fornire servizi innovativi logistici e di osservazione aerea del territorio".

La campagna di prove di volo viene realizzata con il velivolo V150 (un elicottero) dell'impresa svizzera UMS Skeldar; un UAS con massa massima al decollo (MTOW) pari a 150Kg. I dati di navigazione saranno raccolti durante i voli e analizzati successivamente per verificare il rispetto dei requisiti ICAO e valutare anche numericamente i benefici dei servizi di navigazione GALILEO e EGNOS per gli UAS. I risultati preliminari sono molto promettenti.

I segnali GNSS sono molto importanti per le operazioni aeree e la loro disponibilità può essere ridotta a causa di interferenze. Per questa ragione, Planetek Italia ha progettato e reso disponibile all'interno del sedime aeroportuale un sistema in grado di rilevare in un raggio di diversi chilometri la presenza di sorgenti di segnali radio che potrebbero interferire e degradare i servizi GNSS.



ŠKODA KAROQ. DAI FORMA AL TUO SPAZIO.



ŠKODA



ŠKODA KAROQ, l'unico SUV con sistema VarioFlex che ti offre 45 soluzioni diverse di spazio interno per adattarsi a ogni idea di viaggio grazie ai suoi sedili posteriori, che possono essere regolati e smontati in modo indipendente. E con il Navigatore Online di serie hai indicazioni di navigazione e informazioni in tempo reale. Non ti resta che partire.

Da **179 €** al mese con Pacchetto Manutenzione TAN 3,99% - TAEG 5,04%.

ŠKODA KAROQ S-TECH 1.0 TSI 110 CV. Prezzo Promozionato € 22.900,00 (chiavi in mano IPT escluse) con contributo della marca ŠKODA e della Concessionaria ŠKODA aderenti all'iniziativa. Offerta valida fino al 30/06/2021 in caso di permuta e rottamazione e accedendo al finanziamento ŠKODA Clever Value+ con Pacchetto di Manutenzione ŠKODA Service Care Basic 4 anni o/60.000km incluso, il cui esempio è di seguito riportato: Anticipo € 4.746,05 - Finanziamento di € 18.453,95 in 35 rate da € 179,00. Interessi € 1.952,97 - TAN 3,99 % fisso - TAEG 5,04 % - Valore Futuro Garantito pari alla Rata Finale di € 14.141,92 - Spese istruttoria pratica € 300,00 (incluse nell'importo totale del credito) - Importo totale del credito € 18.453,95 - Spese di incasso rata € 2,25 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 46,13 - Importo totale dovuto dal richiedente € 20.537,05 - (Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto - Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie ŠKODA. Salvo approvazione ŠKODA FINANCIAL SERVICES. La vettura raffigurata è indicativa della gamma KAROQ e può contenere equipaggiamenti opzionali a pagamento. Consumo di carburante di prova combinato (Min-Max) (l/100 km) 6,2 - 6,9. Dati riferiti a ŠKODA KAROQ 1.5 TSI 110kW (150 CV) manuale. Emissioni CO₂ ciclo di prova combinato (Min-Max) (g/km) 147,7 - 164,0. Dati riferiti a ŠKODA KAROQ 2.0 TDI 100kW (150 CV) 4x4 DSG. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂ sono rilevati dal Costruttore in base a metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151). Eventuali equipaggiamenti aggiuntivi, lo stile di guida e altri fattori non tecnici, possono modificare i predetti valori. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai Concessionari ŠKODA, dove è disponibile gratuitamente presso ogni concessionaria una guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli.

ŠKODA. Simply Clever.

skoda-auto.it    

ŠKODA Financial Services finanzia la vostra ŠKODA

D'Antona Auto

Via C. Battisti, 5000 - 74121 Taranto

Tel. 099 7791111 - Fax 099 7792080



LA SCHEDA DEL PROGETTO ECARO

Il principale obiettivo del progetto Ecaro (Egnos Civil Aviation Roadmap) è lo sviluppo delle procedure di volo e di approccio basate sull'uso del segnale di navigazione EGNOS e sulla presenza di opportuni dispositivi di ricezione del segnale stesso e mira a dare un significativo contributo finalizzato a incentivare lo sfruttamento del sistema satellitare EGNOS in Europa, in particolare per le operazioni che coinvolgono velivoli ad ala rotante e Sistemi Aeromobili a pilotaggio remoto. Per i sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni) le attività sperimentali e dimostrative saranno realizzate nell'aeroporto di Grottaglie, e si inquadrano nel programma di sviluppo del Grottaglie Airport Test Bed già avviato dal

Distretto Tecnologico Aerospaziale.

I vantaggi per gli aerei sono i seguenti: riduzione di probabilità di incidenti durante la discesa; aumentata accessibilità dell'aeroporto attraverso l'implementazione di approcci di precisione; maggiore accessibilità di aeroporti con vincoli fisici dovuti alla conformazione del territorio

Per quanto riguarda il volo con elicotteri, il principale vantaggio riguarda il miglioramento delle performance di sicurezza su rotte predefinite prive di ostacoli. A ciò si aggiunge l'incremento del numero di operazioni in quanto meno dipendenti dalle condizioni meteorologiche. I voli diventano più sicuri e il carico di lavoro per i piloti si riduce.

Per i droni, il progetto Ecaro sta indagando a Grottaglie l'impatto delle interfe-

renze (volontarie e non) sul segnale EGNOS e gli effetti di un'ipotetica vulnerabilità sui dispositivi EGNOS. ECARO è partito ad Agosto 2019 ed avrà una durata di 27 mesi. Il progetto è gestito da un consorzio coordinato da ENAV con la collaborazione di DTA, Planetek Italia, UMS Skeldar ed Airgreen.

Egnos (European Geostationary Navigation Overlay Service) è un sistema di navigazione satellitare europeo sviluppato dall'ESA (European Space Agency), dalla Commissione Europea e da Eurocontrol con funzione di geoposizionamento ad alta accuratezza (al di sotto di 3 m), che migliora quella del GPS (Global Positioning System). Il sistema fornisce, inoltre, messaggi di correzione differenziale e integrità dei dati per i satelliti visibili da una rete di stazioni di monitoraggio.

Cantine Palmieri dal 2013

T A R A N T O

TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

La gloriosa nave ha lasciato definitivamente Taranto, destinazione Turchia: per essere demolita

BYE BYE

«VITTORIO VENETO»

Ecosì, all'alba dell'8 giugno l'Incrociatore **Vittorio Veneto**, è passato dal Canale al rimorchio per iniziare il suo ultimo viaggio verso un cantiere turco che se l'è aggiudicato per demolirlo.

Vedere per l'ultima volta una Nave cui molte generazioni di Tarantini erano affezionati fa tristezza. Ma anche le navi, nascono, vivono e possono morire di vecchiaia! D'altronde, il *Veneto* si era cercato di trasformarlo in nave museo negli anni passati, senza tuttavia riuscire a realizzare il progetto, sia per la mancanza di soggetti privati interessati a gestirlo economicamente, sia per la difficoltà di bonificare l'amianto.

Ora il posto di ormeggio alla Banchina frigoriferi della Stazione torpediniere resterà vuoto. Presto non ce ne accorgeremo più, anche perché la Banchina nascerà a nuova vita a seguito della sua cessione all'Autorità portuale ed alla possibile creazione di un acquario.

Per evitare che la sua memoria scompaia del tutto, potremmo però ancora raccogliere foto e cimeli da esporre in un piccolo edificio della stessa Banchina adibita a sala storica o, magari, nella Mostra artigiana dell'Arsenale che è destinata ad essere ingrandita. In fondo, il *Veneto* non è una qualsiasi Unità navale:

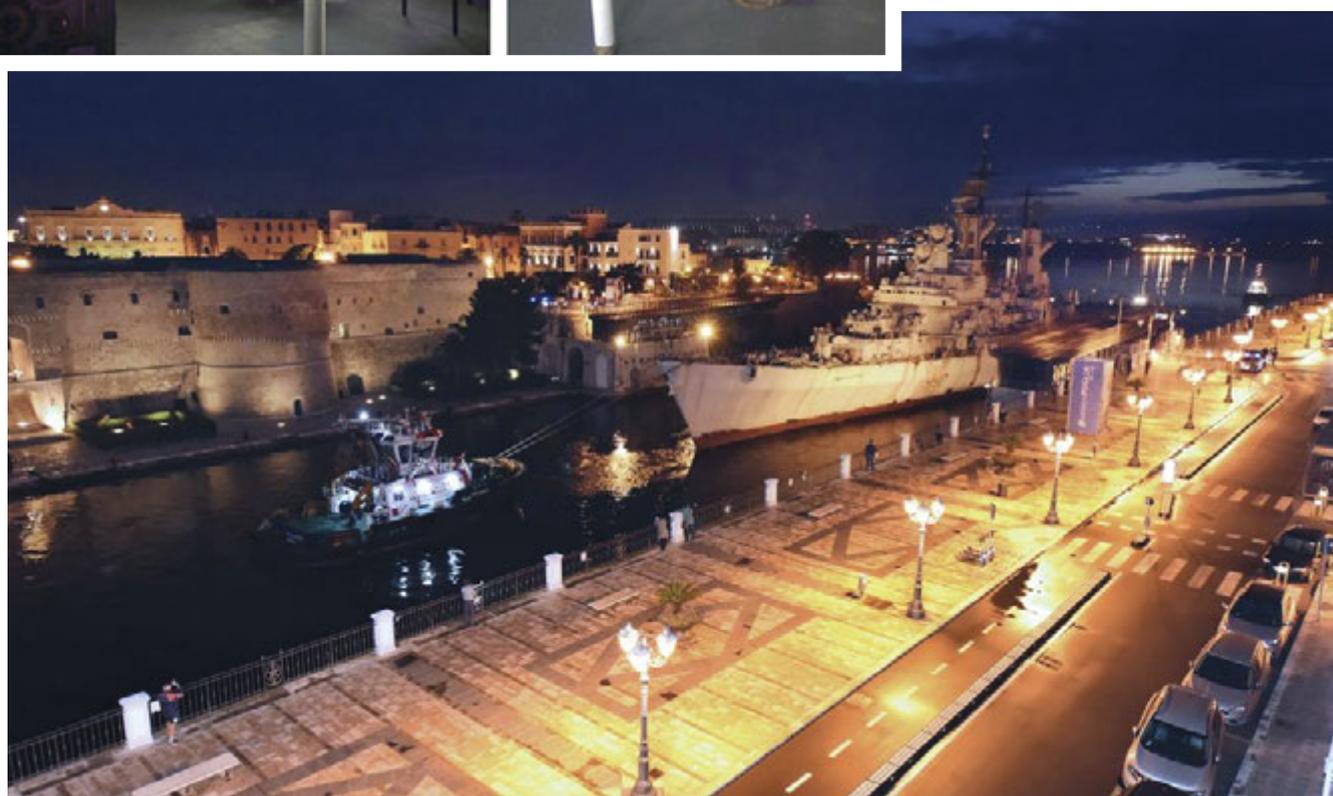


L'incrociatore lanciamissili
Vittorio Veneto (C 550)
ex nave ammiraglia della
Marina Militare, è stata in
servizio dal 1969 al 2003.
Era la seconda unità
italiana a portare questo nome,
dopo la nave da battaglia
Vittorio Veneto della seconda
guerra mondiale



aveva segnato negli anni Sessanta
del secolo scorso la rinascita della
Marina, imbarcando generazioni di
marinai e compiendo importanti mis-
sioni internazionali, non ultima
quella di salvataggio dei profughi
vietnamiti nel 1979!

Plancia comando del Vittorio Veneto
(Fonte: Fondazione Michelagnoli)



Il presidente dell'Unione Piloti, CLC Vincenzo Bellomo, ha diretto l'operazione di disormeggio

L'OPERA IMPORTANTE DEI RIMORCHIATORI

Sono le ore 05.55 dell'8 giugno 2021, quando la nave, l'incrociatore lanciamissili *Vittorio Veneto*, in servizio dal 1969 al 2002, ha oltrepassato le dighe del Porto di Taranto per il suo ultimo viaggio. Trainata dal rimorchiatore d'altura, battente bandiera italiana, "Sea Dream", è partita alla volta del cantiere navale di Aliaga in Turchia, dove sarà letteralmente "fatta a pezzi".

Sfortunatamente, tutti i tentativi di trasformare l'ex Ammiraglia della Marina Militare in un museo sono andati a vuoto, non solo per gli elevati costi legati alla rimozione dell'amianto presente a bordo ma anche per l'assenza di soggetti privati interessati a gestirlo.

Per effettuare la manovra di disormeggio dalla banchina presso la Stazione Cacciatorpediniere all'interno del Mar Piccolo, motivo per cui si è resa necessaria l'apertura del Ponte Girevole, sono intervenuti due rimorchiatori della Società "Rimorchiatori Napoletani" di stanza nel porto di Taranto, il "Galuzzo" ed il "Cheradi" e sei ormeggiatori. A dirigere l'operazione, che egli stesso ha definito malinconica, è stato il pilota della locale Corporazione, CLC Vincenzo Bellomo (presidente nazionale tra l'altro dell'Unione Piloti) il



quale è salito a bordo del "Vittorio Veneto" alle 03.00 per rimanervi circa tre ore.

Bellomo non ha nascosto la sua emozione nell'essere stato l'ultimo "marinaio" a salire a bordo della gloriosa unità navale: «Manovrare, o meglio suggerire la direzione

*Passata è la tempesta:
odo augelli far festa*

TORNARE A SENTIRE È UNA VERA POESIA

Hai difficoltà a capire gli altri quando parlano? Non isolarti! Riscopri il piacere di stare assieme ai tuoi cari, senza perderti nemmeno una parola. È giunto il momento di prenderti cura di te stesso.

Prenota subito un **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**

Nei nostri centri acustici ci prendiamo cura di te e della tua salute.

taranto acustica
MAICO (800-099167)

Taranto - Via Cagliari, 73
Taranto - Viale Trentino, 2
Massafra - Corso Roma, 1
Manduria - Via Pacelli, 12

Cerca il centro più vicino su www.maicosalento.com

alla buona riuscita di una manovra navale mi emoziona in modo particolare ma suggerire la direzione all'ultima manovra dell'incrociatore Vittorio Veneto, ex ammiraglia della Marina Militare italiana, è qualcosa di più. Per la nostra nazione è stato un vanto. Il suo possente scafo ha infatti caratterizzato l'ingegneria navale e la bravura della maestranza italiana. Non mi ha lasciato indifferente anche la nostra storia, che l'incrociatore Vittorio Veneto ha portato nel mondo, con missioni militari o umanitarie. Forse sarebbe stato bello vederlo come museo anziché essere indegnamente rottamato, negandoci la possibilità di far sopravvivere alla memoria uno dei punti di riferimento della storia della nostra Marina Militare. Ma la certezza che la Marina Militare italiana saprà esprimere sempre il meglio mi rende un po' meno nostalgico. Sono sbarcato dalla nave salutandola con il suo motto: *Victoria Nobis Vita*».



Costruita nei cantieri navali di Castellammare di Stabia, la nave ha un ponte di volo largo 18,50 metri e lungo 48 metri. Indissolubilmente legata alla storia di Taranto che l'ha ospitata all'interno della sua base navale per circa cinquanta anni, molti la ricordano soprattutto quale protago-

nista, nell'estate del 1979, insieme ad altre unità della Marina Militare, del salvataggio dei cosiddetti "Boat People", migliaia di profughi fuggiti dal Vietnam a bordo di imbarcazioni improvvisate in balie delle onde del Mar Cinese Meridionale e respinti dalle autorità dei Paesi confinanti.

Ci vuole coraggio

per affrontare la vita
quando lì fuori il mondo ci appare
tutto nero.

Scegli di non mollare mai

indossa il brand sponsor
del tuo coraggio

**SCOPRI TUTTA LA NUOVA COLLEZIONE
PRIMAVERA - ESTATE 2021**



a Taranto, presso Galleria Centro Commerciale Porte dello Jonio, Via per S. Giorgio oppure on line su www.spartanpolis.it





OTTICA GALEONE



**OCCHIALI COMPLETI
DI MONTATURA**

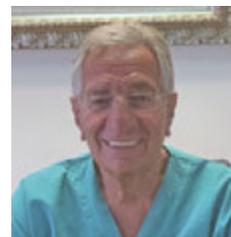
€ 45,00

**LA LENTE IDEALE PER LA PROTEZIONE DEGLI OCCHI
DAI DANNI PROVOCATI DAI RAGGI EMESSI DAGLI SCHERMI
DI PC, TELEVISORI, TABLET E SMARTPHONE**

**STORE II TARANTO - SAN GIORGIO J. - MASSAFRA - GINOSA - GROTTAGLIE
MARTINA FRANCA - SAVA - MANDURIA - PULSANO - SAN MARZANO DI S.G.
BRINDISI - FRANCAVILLA F. - SAN PANCRAZIO SALENTINO - LATIANO**



 099 5918024  otticagaleone.it



Sono piccole rotture incomplete delle ossa dovute a sollecitazioni ripetute più che a un vero e proprio trauma

Fratture da stress: i rimedi

La signora M. E. accusa forte dolori al piede dopo aver ripreso l'attività fisica e le è stata diagnosticata una frattura da stress al metatarso.

Per frattura da stress o da fatica o da durata si intende una interruzione completa o incompleta sia unica che multipla, di un osso apparentemente normale sottoposto a carichi ripetuti e ciclici.

Prevale nel sesso femminile e sembra dovuto alla maggiore percentuale di massa grassa ed a un minore contenuto minerale osseo nella donna rispetto all'uomo. Tutto lo scheletro può essere colpito tranne il cranio, ma esistono sedi preferenziali in rapporto allo sport praticato.

Lo sport più colpito è senza dubbio l'atletica leggera soprattutto nelle specialità di mezzo fondo e fondo.

La frattura da stress o da fatica si instaura per il micro-traumatismo esercitato su di un osso di struttura o resistenza normale ed è dovuta ad una sproporzione tra la richiesta funzionale e le sue capacità di resistenza all'affaticamento.

Ben diversa è la frattura da insufficienza in quanto questa si instaura su di un osso incapace di adattarsi alle sollecitazioni esterne anche se di modeste entità ed infatti si tratta in genere di soggetti affetti da osteoporosi, malattie metaboliche, sindromi carenziali ecc....

La caratteristica peculiare dell'osso è quella di essere un tessuto che subisce un continuo rimodellamento dinamico per adattarsi alle sollecitazioni cui viene sottoposto nel corso della vita. In altre parole, semplicisticamente, esistono due grossi gruppi cellulari che sono gli osteoblasti, deputati a costruire l'osso e gli osteoclasti che invece devono riassorbire l'osso.

Nell'infanzia c'è un netto predominio del I° gruppo, nell'età adulta questi due gruppi più o meno si equivalgono, nell'anziano c'è una prevalenza del II° gruppo.

Una richiesta però funzionale, eccessiva per entità e frequenza di carico, può superare le capacità di rimodellamento, rendendo insufficiente una attività riparativa e dando luogo alla frattura da fatica.

In condizioni di sovraccarico funzionale anche l'affaticamento muscolare può essere causa indiretta dell'insorgenza di una frattura



da stress in quanto viene a mancare l'azione ammortizzante dei muscoli.

La sintomatologia tipica è caratterizzata dal dolore solitamente e della limitazione funzionale.

Il dolore solitamente nelle fasi iniziali si presenta solo durante l'attività sportiva e trova beneficio nel semplice riposo. Col passare del tempo il dolore è costante e lo si avverte anche durante la semplice deambulazione.

Il reperto radiografico almeno nelle prime fasi è scarsamente indicativo, molto più facile se la frattura da stress si localizza nelle ossa lunghe come ad esempio i metatarsi.

La terapia è conservativa e consiste nella sospensione dell'attività sportiva per un lungo periodo 3-4 mesi e a volte 6 mesi. L'utilizzo della magnetoterapia può favorire la riparazione della frattura.

Durante il periodo di riposo è utile eseguire esercizi di mantenimento dell'efficienza cardio circolatoria, attraverso forme di allenamento alternativo.

Al termine del trattamento a guarigione avvenuta l'atleta deve eseguire esercizi di riabilitazione e riadattamento alla disciplina sportiva per almeno 3-4 settimane.



Lorè
DAL 1925

*L'Ortopedia Lorè dal 1925 produce e commercializza
dispositivi medici, calzature, articoli ortopedico-sanitari
tramite personale competente e qualificato*

Taranto, via Di Palma I/b tel. 099-4534147
Manduria, piazza Vittorio Veneto II, tel. 099-9742706



Lorè
DAL 1925

Dai Bistrot parigini a Bistro90 a San Pancrazio il passo è breve



di **ARIANNA GRECO**

Il termine Bistrot, per la prima volta usato nel 1800 a Parigi, poi propagato in tutta la Francia, deriva probabilmente da “Bistroquet”, il nome che un tempo veniva dato ai vignaioli o agli aiutanti dei commercianti di vino.

Molte sono le tesi sull'origine di questo nome, che ci riporta alla “Bella Epoque” parigina. La più curiosa è quella legata all'occupazione russa di Parigi agli inizi dell'800, quando i soldati occupanti si rifugiavano nei piccoli locali e consumavano alcolici, ripetendo ai proprietari il termine “bystro”, (veloce) sollecitandoli a fare in fretta per non essere scoperti dai loro superiori. Alcune credenze sostengono invece che i soldati russi erano costretti a sollecitare gli osti, in quanto questi ultimi, non vedendoli di buon occhio, servivano loro da



bere in maniera lenta, quasi svogliata.

Leggende metropolitane a parte, il termine bistrot è inscindibilmente legato alla cultura parigina, ai suoi costumi e alle sue tradizioni: un luogo del bere che, nel corso degli anni, assunse significati diversi e, da locale di ristoro divenne anche un luogo di incontro d'artisti, di letterati, di attori e perfino di riunioni politiche: in sostanza, in questi ambienti piccoli, fumosi e raccolti si incontravano una serie di personaggi, in cui qui maturava l'ispirazione per le loro opere o per le loro azioni rivoluzionarie.

Tuttavia, col tempo, i bistrot divennero luoghi di incontri raffinati, e non più solo di artisti maledetti o rivoluzionari che si riunivano di nascosto, si trasformarono in centro di attrazione e di incontro del “bel mondo” parigino.

I bistrot nei secoli si sono evoluti insieme ai costumi della società. Hanno subito vari cambiamenti, da luoghi in cui si poteva gustare un buon vino o un buon caffè, sono divenuti il paradiso per gli amanti dei foodies. Sono paragonati a piccoli ristoranti, dall'atmosfera informale, con la differenza che nei bistrot ci si può accomodare semplice-



mente anche per bere un drink o un caffè.

Stiamo parlando di una raffinata evoluzione dell'osteria, dove molto spazio hanno anche le pietanze e qui trova la sua collocazione **Bistrot 90**.

In Corso Umberto I, 105 nel cuore di San Pancrazio Salentino si trova un piccolo angolo di Parigi. Varcando la soglia del Bistrot 90 vi troverete in un ambiente raffinato, elegante e accattivante in cui la bellezza si esprime in tutte le sue forme, dagli spazi sapientemente studiati, ai dettagli palpabili.

Dall'accoglienza di Ivan Conte, patron e vignaiolo, alla creatività dello chef Aldo Taurino, il quale con le sue proposte incanta i palati dei gastronomi più esigenti, alle selezioni divine della sommelier Valentina Ripa.

Lineare e stiloso Bistrot 90, unico e sorprendente nel suo genere, ideale per trascorrere momenti di benessere e armonia, all'insegna della piacevolezza e del buon gusto.

Il cliente è al centro del loro concept! Nuovi menu in abbinamento alle migliori etichette italiane e del mondo, per vivere un'esperienza memorabile e da raccontare.




SEASTYLE
COMPANY

Artigiani
del mare.
Eccellenza
Made
in Italy.

SEA STYLE COMPANY SPA
S.S. 7 Appia - km 626,8 | 74016 Massafra (TA)
T. +39 099 2236176

info@seastylecompany.com
www.seastylecompany.com  /  / 



ECCO LE CARTE DELLO SVILUPPO

Dopo le misure già adottate, Taranto può puntare in particolare su turismo, cultura e rigenerazione urbana

di Mario TURCO

Senatore (M5S), già Sottosegretario a palazzo Chigi con delega agli Investimenti e alla Programmazione Economica nel Governo Conte II



Mario Turco

Taranto può guardare al futuro con ottimismo solo realizzando misure di gestione straordinaria. Questo è particolarmente importante per rilanciare il settore turistico, che nel “Cantiere Taranto” promosso dal Governo Conte II, è stato considerato una delle direttrici di sviluppo importanti per la riconversione economica, culturale e sociale della città.

Nel corso del Governo Conte II, Taranto è stata al centro dell'agenda governativa, così come dimostrano le diverse misure approvate e i tanti finanziamenti erogati a favore della città e dei Comuni della Provincia. Adesso però tocca alle singole amministrazioni locali realizzare i numerosi interventi programmati e



Irigom

INDUSTRIA RICICLAGGIO GOMMA

IRIGOM SRL

S.S. APPIA, KM 636+700 – 74016 MASSAFRA (TA)

TEL / FAX (+39) 099.880 51 30

finanziati. Per questo, e in considerazione dei ritardi accumulati su molti interventi programmati nel passato, Taranto ha necessità di porre particolare attenzione alla gestione straordinaria.

Sul tema della riconversione economica, tra le diverse misure del Governo Conte II a favore di Taranto e del suo centro storico, c'è il finanziamento del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) sulla misura "Taranto Crea": dallo scorso 7 giugno gli imprenditori e i soggetti no profit che vogliono investire nella Città Vecchia e nelle aree limitrofe del borgo antico possono presentare domanda a Invitalia per accedere al finanziamento e all'incentivo a fondo perduto. Rientrano nell'agevolazione i settori turistico e culturale.

"Taranto Crea" è una misura che ho fortemente promosso e finanziato da sottosegretario alla Presidenza del Consiglio nel Governo Conte II e da coordinatore del CIS Taranto. Si tratta di un intervento affidato a Invitalia e rientrante nelle "Azioni a sostegno dell'insediamento delle imprese culturali ed innovative e della qualificazione del commercio e dei servizi".



Mario Turco e Giuseppe Conte

Le aree d'intervento, per un ammontare complessivo di 3 milioni di euro, riguardano da un lato la creazione di start up e nuove imprese consolidate o sociali, dall'altro la rea-

lizzazione di reti d'impresa volte a sistemi produttivi integrati. Queste somme sono parte dei 10 milioni di euro che il Governo Conte II destinò all'area di crisi complessa di



Habanos



IQOS | PREMIUM PARTNER | TARANTO

**VENDITA
ASSISTENZA
ACCESSORI**



**TARANTO
VIA MEDAGLIE D'ORO, 123
TEL: 099 7324998**

Il fumo nuoce gravemente alla salute

A new **BEGINNING**

Entro il 30/06

PREISCRIZIONI
2021-2022

Iscrizione Gratuita
In Palio 1 Borsa di Studio

Sono aperte le iscrizioni ai Corsi Accademici per il prossimo Anno Scolastico.

Prenotare adesso significa ottenere le migliori condizioni economiche e la sicurezza di riservare il posto in aula.

Per offrire un servizio ancora più attento e puntuale, oltre alla rigida osservanza di tutti i protocolli di sicurezza, ridurremo il numero di alunni in aula.

SCOPRI DI PIU'
Inquadra il qr code



PRENOTA ORA E RISPARMIA

British School Taranto
Via Santilli,2 ang. Via C. Battisti

 +39 099/7791774

 taranto@britishschool.com

 www.britishtaranto.it

British School Brindisi
Via Dalmazia 21, C

 +39 0831/508298

 brindisi@britishschool.com

 www.britishbrindisi.it



lazzi storici Carducci, Troilo e di Corso Garibaldi, di cui si attende la prossima apertura dei cantieri. Tra gli investimenti turistici da portare al termine entro il 2026, poi, pensiamo ai 50 milioni per l'Acquario green, di cui adesso si attende il completamento della parte progettuale da parte dell'Autorità portuale. A tutto questo bisogna inoltre aggiungere il finanziamento della linea ferroviaria ad alta velocità Taranto-Battipaglia, con un finanziamento iniziale per la parte progettuale di 30 milioni, inserito nel Decreto Rilancio, sempre a firma del Governo Conte II, mentre per la realizzazione siamo riusciti a farla confermare nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Aspettiamo poi da Anas un'accelerazione per la realizzazione della strada Bradanico-salentina, già finanziata con 50 milioni, così come per la Regionale 8. In tema di infrastrutture ricordo anche la centralità di avere un aeroporto al servizio dell'area Jonica che si sta preparando a grandi eventi internazionali come i Giochi del Mediterraneo del 2026. Con riferimento a questo importante evento è necessario anticipare i tempi di realizzazione degli impianti sportivi, così da poter ospitare già dal 2024 eventi nazionali e internazionali e per avere una maggiore ricaduta economica. Un futuro diverso è possibile per Taranto e per i suoi cittadini, ma solo se le attenzioni saranno riservate alla gestione straordinaria e in una prospettiva sistemica dell'intera Provincia.

Taranto.

I progetti selezionati vengono, innanzitutto, sostenuti con attività di tutoring per gli imprenditori, mentre sotto il profilo economico sono previsti contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso zero, con premialità aggiuntiva per giovani, donne e imprese con rating di legalità.

Valorizzare le ricchezze naturali e storico-culturali della città e del suo hinterland, significa permettere al capoluogo ionico di

risollevarle le sue sorti attraverso una diversificazione del mercato del lavoro, investendo nelle economie alternative alla grande industria. Per presentare la domanda è necessario seguire le istruzioni presenti sul sito ufficiale di Invitalia (www.invitalia.it/taranto/presenta-la-domanda). La Città vecchia è protagonista di un'altra azione del Governo Conte II, che ha stanziato a favore del Comune di Taranto altri 90 milioni di euro, aggiunti ai circa altri 20 milioni per la riqualificazione dei pa-

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

mail: info@farmaciamonteleone.it

UGO DE CAROLIS EROE DELLA RESISTENZA

**Molti sono i legami che uniscono
la nostra Città al Maggiore
dei Carabinieri, Medaglia d'Oro
al Valor Militare**

La celebrazione del 207° anniversario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri è stata l'occasione, presso il Comando provinciale intitolato al Maggiore dei Carabinieri Ugo de Carolis, Medaglia d'Oro al Valor Militare, per ricordare la figura del militare cui è intitolata la sede del Comando. Persona di elevatissime virtù morali che occupa un posto di rilievo nella storia della rinascita democratica del Paese, il Maggiore dei Carabinieri Ugo de Carolis è anche legato – come testimoniano anche la strada e la scuola a lui dedicati – alla nostra Città ove vive la figlia Nicoletta.

Per questo motivo il Centro Studi, impegnato nel progetto di istituire nella Masseria Solito il Museo degli Illustri Tarantini (MUDIT), intende inserire il Maggiore Ugo de Carolis tra i personaggi di cui tramandare la memoria quale figura che ha dato lustro alla Nazione ed alla Città. Il Maggiore Ugo de Carolis, è infatti un limpido esempio di valori umani e di amor di Patria, come risulta dal seguente profilo biografico:

«Nato nel 1899 a Caivano (Napoli), sede giudiziaria del padre magistrato, è chiamato alle armi fra i "Ragazzi del '99"; nel 1918 è Sottotenente, volontario degli "Arditi" nel XII Reparto d'Assalto: sul Piave, ferito alla testa, non abbandona il combattimento e viene decorato di Medaglia d'Argento VM. Nel 1921 entra nell'Arma dei Carabinieri con il grado di Tenente. Nel 1924 presta servizio nella

Divisione Carabinieri della Tripolitania. Nel 1936, con il grado di Capitano viene inviato in Somalia ove viene decorato di Medaglia di Bronzo V.M. Rientrato in Italia, nel 1937 sposa a Taranto, nel "Cappelone" di San Cataldo, Rosa Marturano, figlia di Nicola Marturano e nipote del Generale Giuseppe Messina. Nascono tre figli, Paolo e i gemelli Nicoletta ed Enrico. Nello stesso anno è Comandante della Compagnia Tribunali a Roma. Con il grado di Maggiore, nel 1942 viene inviato all'estero per lo svolgimento di delicate missioni. A luglio 1943 si trova a Torino, al Comando dei Carabinieri presso la Commissione Italiana di Armistizio con la Francia. Dopo l'8 settembre 1943 riesce a raggiungere Roma dove aderisce al Fronte Militare Clandestino di Resistenza.

Il 6 ottobre 1943 il Generale Graziani, Ministro per la Difesa Nazionale della Repubblica Sociale, firma l'ordine - intestato "Disarmo dei Carabinieri in Roma". In esecuzione di quest'ordine, adottato in pieno accordo con il Comando nazista di Roma occupata (dopo pochi giorni, il 16 ottobre, le SS di Kappler deporteranno gli ebrei romani), il 7 ottobre 1943 i paracadutisti tedeschi circondano la Legione Alievi e gli uomini della PAI (Polizia dell'Africa Italiana) occupano le Stazioni dei Carabinieri. Oltre 2.500 militari partono in vagoni piombati dalla stazione Ti-



*Il Magg. Ugo de Carolis
(Fonte: Famiglia de Carolis)*

burtina e vengono deportati nei lager. Alla fine della guerra ne mancheranno 650. Quel 7 ottobre 1943 il Maggiore de Carolis si sottrae alla cattura ed entra in clandestinità trovando rifugio, per se stesso e la famiglia (la moglie e i tre figli), in separate sedi ed abitazioni segrete. Circa 6.000 militari dell'Arma sfuggono ai rastrellamenti e viene immediatamente costituito il *Comando dei Carabinieri del Fronte Militare Clandestino di Resistenza*, del quale il Maggiore de Carolis è Capo di Stato Maggiore. Il Fronte Militare opera in stretto collegamento con il Centro Militare del Colonnello Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo.

Il 22 gennaio 1944 gli Alleati sbarcano ad Anzio. La liberazione di Roma

viene considerata imminente e i fermenti organizzativi delle formazioni resistenziali mettono in allarme i tedeschi. Il 23 gennaio il Maggiore de Carolis si reca, con il Capitano Raffaele Aversa, ad una riunione operativa con il T. Colonnello Giovanni Frignani. Sul luogo dell'incontro sono già presenti - in seguito a delazione - le SS, che arrestano i tre ufficiali. Inizia così la lunga detenzione del Maggiore de Carolis, sottoposto a torture nel famigerato carcere di via Tasso, nell'inutile tentativo da parte dei tedeschi di estorcere preziose informazioni. Il 23 marzo, la formazione comunista "Gruppi di Azione Patriottica - GAP" esegue in via Rasella a Roma un attentato nel quale decedono, oltre un bambino e due civili, 33 militari tedeschi. Il 24 marzo 1944 il capo della Gestapo Kappler organizza in una cava di pozzolana - "Le Fosse Ardeatine" - l'esecuzione con un colpo alla nuca di 335 persone,



Medagliere del Magg. De Carolis (Fonte: Famiglia de Carolis)

prelevate da via Tasso, dal Terzo Braccio tedesco del carcere di Regina Coeli, fra cittadini già in arresto per reati comuni, fra passanti di via Rasella. Settantacinque sono ebrei. Cinquanta vittime vengono consegnate, su richiesta tedesca, dal questore Pietro Caruso, che nel dopoguerra verrà per questo motivo processato e condannato alla pena capitale. Numerosi

i militari di ogni Forza Armata e grado trucidati alle Fosse Ardeatine. I Carabinieri sono dodici: tra essi vi è il Maggiore Ugo de Carolis cui verrà tributata la Medaglia d'Oro al Valore Militare alla memoria, con la seguente motivazione:

"Capo di Stato Maggiore del Comando dei Carabinieri Reali del Fronte militare della Resistenza diede tutto se stesso all'organizzazione. Sprezzante dei gravissimi rischi cui si esponeva, affrontò impavido i pericoli e le insidie della polizia nazi-fascista che lo perseguitava e lo cercava.

Arrestato dalla Gestapo subì per due mesi nelle prigioni di via Tasso le più inumane torture per mantenere il segreto dell'attività clandestina dei Carabinieri Reali. Martoriato, con lo spirito fieramente drizzato contro i nemici della Patria, piegava il corpo solo sotto la mitraglia del plotone di esecuzione.

Fronte della Resistenza. Fosse Ardeatine, ottobre 1943 - 24 marzo 1944".



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Trattarello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it



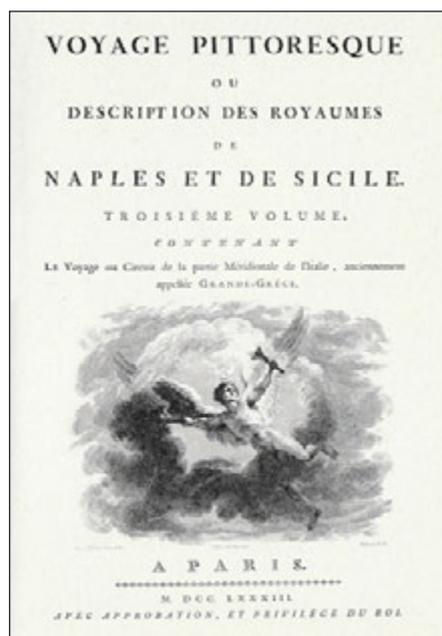
TARANTO NEL VOYAGE PITTORESQUE DELL'ABBÉ DE SAINT-NON

Ai viaggiatori francesi la città di Taranto si presenta con strade strette ed ingombre, ma con le case che danno sulle banchine che godono della vista più deliziosa del mondo

Jean Baptiste-Claude Richard de Saint-Non, meglio noto come Abate di Saint-Non, o Abbé de Saint-Non (Parigi 1727 - ivi 1791), è stato un incisore, disegnatore, pittore, umanista, nonché archeologo, mecenate e viaggiatore francese. Il padre, Jean Pierre Richard, era scudiero, consigliere e segretario del Re, e la madre, Marie Anne, era figlia di Louis di Boullongne detto il Giovane (1654-1773), primo pittore del Re. Come secondo figlio maschio, a Jean Claude fu attribuita la tenuta di "Saint-Non", da cui assunse il nome. Nel 1748 prese il titolo di "baccelliere in teologia" alla Sorbona, quello di suddiacono a Notre Dame, e si laureò alla scuola di diritto. Dopo una breve parentesi come avvocato al Parlamento di Parigi e un periodo trascorso a Poitiers, vendette il suo posto al Parlamento, e, con la somma ricavata, si assicurò il beneficio dell'abbazia di Pothières, nella diocesi di Langres, che gli assicurava una discreta rendita. Ritornato a Parigi, entrò nel 1777 nell'Accademia reale di pittura. Viaggiò in Olanda, Inghilterra (1750), Italia (1756, 1759-61); nel 1778 visitò Paestum. Durante il suo soggiorno romano protesse alcuni giovani artisti francesi che gli fornirono disegni per le sue raccolte d'incisioni. L'Abate di Saint-Non oltre alle doti dell'intelligenza, della

cultura, del gusto, possedeva anche una notevole capacità artistica, la generosità, l'intraprendenza, di interiore libertà, e charme tipica di tanti protagonisti del Settecento francese.

Suggestionato dai luoghi e dagli scavi



Jean-Claude Richard de Saint-Non, *Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples et de Sicile*, Paris, 1783.



Jean Honoré Fragonard, *l'Abbé de Saint-Non*

archeologici, scrisse un'opera enciclopedica illustrata da lui stesso intitolata *Voyage pittoresque ou Description des Royaumes de Naples et de Sicile*, dove riporta resoconti e impressioni da lui raccolte tra il 1781 e il 1786. Questa sua opera è stata illustrata con disegni dei migliori artisti. Fu un impegno enorme e a cui dedicherà gli ultimi 15 anni della sua vita, che lo rovinerà economicamente in uno con l'avvento della Rivoluzione francese. Le illustrazioni sono tutte finemente incise su rame da numerosi incisori, dai disegni di Chatelet, Desprez, Cochin, Fragonard, Hubert-Robert, Saint-Non, per citare quelli che fanno spicco, ma con la partecipazione di almeno 50 artisti, ad esaltare la qualità straordinaria delle vedute e dei disegni in



Premiere Vue de la Ville et du Golfe de Tarente / prise de la parti du Port appellè Mare Piccolo, Dessinnè par Chastelet, da R.Ch. de Saint-Non, Voyage, Paris, 1783.

genere. Il testo del *Voyage* non fu scritto dal Saint-Non, ma redatto di prima mano dal barone Dominique Vivant Denon (l'incaricato d'affari del Re di Francia alla Corte di Napoli), al quale il Saint-Non aveva affidato il compito di seguire i giovani artisti (Chastelet, Desprez, Renard e altri) che dovevano riprendere, col disegno, i luoghi e i monumenti più importanti o più caratteristici del Mezzogiorno d'Italia. Il merito maggiore di Saint-Non era proprio quello di suscitare un entusiasmo senza fine nei suoi collaboratori, il che gli permise di realizzare il sogno superbo del *Voyage pittoresque*. Egli seppe, con energia ed ardore, condurre in porto un'impresa ambiziosa e piena di rischi, giustificata dalla qualità dei risultati.

Dominique Vivant de Non, il cui nome perdette con la Rivoluzione la particella nobiliare, diventando borghesemente **Denon**, fu diplomatico, incisore, scrittore (Chalon-sur-Saône, 1747 - Parigi 1825). Artista, uomo di mondo e seduttore infaticabile, diplomatico, cortigiano, funzionario e collezionista, ha lasciato un segno come artista e scrittore. Generoso figlio del secolo, ebbe la ventura di vivere, adattandosi magistralmente, a cavallo di due epoche senza farsi scavalcare dagli avvenimenti. Compì missioni a Pietroburgo, in Svizzera, in Italia, aderì alla Rivoluzione; fu amico di Jacques Louis David e seguì Napoleone in Egitto. Fatto barone, dal 1804 alla Restaurazione fu direttore generale dei Musei; come tale fu il primo organizzatore del Louvre. Il giovane e aristocratico Denon fu il capo dei viaggiatori, supervisore artistico della troupe di disegnatori e cronista della

spedizione dell'Abate di Saint-Non nel Regno di Napoli. Alla pubblicazione del *Voyage* è legata una storia di proprietà letteraria. Denon, di fronte al successo dell'opera, non accetta di essere appena citato, e passa all'editore La Borde (che dopo il III volume rompe con Saint-Non) il suo diario.

I disegni per il *Voyage pittoresque* posseduti dall'Abate di Saint-Non e un gran numero di acquarelli aventi per soggetto i più significativi monumenti di Pompei furono eseguiti da **Louis Jean Desprez** talvolta citato come **Jean Louis Des Prez** (Auxerre 1743 - Stoccolma 1804), un pittore e architetto francese, noto anche come incisore e scenografo, che lavorò in Svezia gli

ultimi venti anni della sua vita. Nel 1770 Desprez vinse il Great Prize dell'Accademia di architettura e pochi anni dopo intraprese uno dei suoi numerosi viaggi di lavoro in Italia che lo tennero ospite nel nostro Paese dal 1777 al 1784. Egli firma sempre Desprez o Des Prez. Con una fluidità e sicurezza di segno, una capacità di sintesi lineare e di rapporti volumetrici e un equilibrio spontaneo Desprez produce una documentazione straordinaria sulla Puglia settecentesca, sia per quella pubblicata nel *Voyage*, che per quella non pubblicata.

La sezione relativa al viaggio in Puglia la troviamo tradotta dallo scrittore e storico di raffinata eleganza e capacità espressiva **Franco Silvestri** nell'opera di straordinaria bellezza e contenuto *Viaggio pittoresco nelle Puglia del Settecento*, volume pubblicato dalla Editore Bestetti, Roma, 1972.

La scoperta del Mezzogiorno d'Italia incarnata nel *Voyage pittoresque* ratifica una radicale trasformazione della tradizione del *Grand Tour*: il limite geografico non è più Napoli ma, grazie alle scoperte archeologiche di Ercolano e di Pompei, l'interesse slitta verso la parte più meridionale della penisola, la Magna Grecia. Quando nel 1778 il convoglio di artisti inviati dal Saint-Non a riprendere le vedute ritenute, secondo il gusto del tempo, più "pittoresche", del Regno e, per siffatto progetto, realizzando pochi anni dopo "**il più bel libro del XVIII secolo**", si volle offrire ad un palcoscenico europeo l'immagine più esaustiva possibile di un paese non più mitico, ma compiutamente reale, senza i pregiudizi e



Seconde Vue du Port de Tarente, prise du coté / du Marché aux Poissons, Dessinée par Chastelet, da R.Ch. de Saint-Non, Voyage, Paris, 1783



Jean Louis Desprez, *Les Carmes deschossés à Tarente*, disegno acquerellato preparatorio per R.Ch. de Saint-Non, Voyage, Paris, 1783 ca.

i luoghi comuni di una tradizione in via di esaurimento dal verbo illuminista: un paese tanto più interessante in quanto da Napoli alla Sicilia la varietà dei quadri storici ed ambientali risultava concretamente sorprendente.

Il *Voyage pittoresque ou description des Royaumes de Naples et de Sicile* fu pubblicato a Parigi tra il 1781 e il 1786 dall'editore Lafosse per conto di Jean Claude Richard Abbé de Saint-Non, in quattro tomi di cinque volumi *in folio*. Per le dimensioni, il numero e il prestigio dei collaboratori, per il superbo apparato iconografico, l'opera fu subito salutata come un avvenimento epocale destinato a rimanere una pietra miliare nel campo della cultura. La sua origine risale al viaggio che l'abate aveva fatto in Italia nel 1759-61. Nel 1778 il Saint-Non a sue spese incarica il "barone" Dominique Vivant Denon di descrivere le terre della *Magna Grecia*, quelle, cioè, che non aveva potuto visitare e ritrarre nel suo primo soggiorno italiano.

Il Denon raccontò e diresse la "spedizione" alla testa di un gruppo di artisti incaricati di ritrarre fedelmente i luoghi e i monumenti più importanti. Tuttavia il resoconto del Denon non fu pubblicato fedelmente dal Saint-Non che vi apportò non poche modifiche e integrazioni. Ma alla fine l'opera, con grandissimo impegno finanziario, fu portata a termine: cinque volumi, 284 tavole con 11 incisioni alle quali si aggiungono 5 *fleurons*, 15 vignette, 96 fra testatine e finalini incisi con la stessa cura delle vedute, 6 carte pieghevoli, una pianta e ben 14 tavole numismatiche. 61 incisori furono impiegati per incidere su lastra i di-

segni di C.L. Chatelet, L. J. Desprez, J.H. Fragonard, P.A. Paris, J.A. Renard e H. Robert.

L'8 aprile del 1778 il Denon e i suoi disegnatrici, **Claude-Louis Chatelet, Louis Jean Desprez e Jean-Augustin Renard**, partirono da Napoli e passando per Benevento e Troia raggiunsero le coste della Puglia, per proseguire poi lungo la costa da Siponto verso Monte Sant'Angelo, Canosa e Bari fino a Brindisi. Da lì partirono il 2 maggio alla volta di Otranto, Taranto, Metaponto, Eraclea, Sibari e Capo Colonna per raggiungere il 31 maggio o il 1 giugno Reggio Calabria. La Puglia viene descritta nel "Troisième Volume contenant Le Voyage ou Circuit de la partie Méridionale de l'Italie anciennement appelée GRANDE-GRECE". È un'opera fondamentale, questa del Saint-Non, per la conoscenza della Puglia, sotto tanti aspetti, di classicità e di vita attuale, nella seconda metà del Settecento.

Nelle pagine riservate a Taranto e i suoi dintorni si annota:

"La moderna città di Taranto è costituita su di una lingua di terra o promontorio che si spinge nel mare, nel mezzo di un golfo e separa dal resto dal mare aperto un bacino chiamato nel luogo Mare Piccolo. Essa è congiunta alla terraferma da due ponti, sotto gli archi dei quali è visibilissimo il salire della marea per sei ore ed il suo calare in egual spazio di tempo. Questa penisola che è oggi l'attuale città, non era anticamente che una fortezza considerata imprevedibile per essere circondata dal mare da tutte le parti.

L'antica Taranto occupava però, oltre a questa penisola, la terraferma per tutto il fondo del golfo dal Capo San Vito sino alla

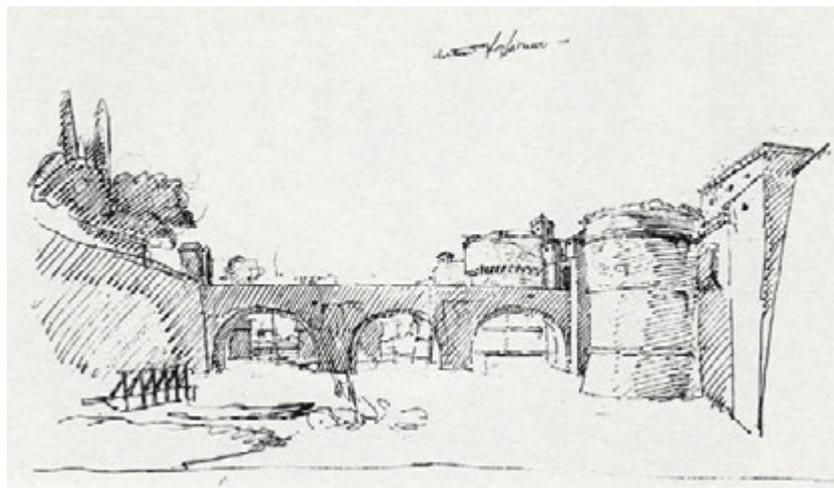
base o estremità della lingua di terra che è tra i due mari. Questa immensa città aveva di fronte una rada formata dal golfo e da due grandi isole e dietro di sé un porto perfettamente sicuro e comodo, soprattutto per i bastimenti dell'epoca.

La città, anticamente così celebre e popolosa, è ridotta oggi a soli dodici o quindicimila abitanti una parte dei quali è costituita da gentiluomini di modesta condizione e da altri molto poveri mentre il resto sono semplici pescatori che trovano le risorse per vivere tutto l'anno nella abbondanza inesauribile dei pesci di ogni specie dei quali il mare tutto attorno a Taranto è pieno. Gli abitanti di questa città hanno conservato il gusto dei loro antenati per una vita tranquilla e voluttuosa e bisogna credere che la dolcezza del clima, unitamente all'aria mite e temperata che vi si respira, vi abbiano la loro parte. Sono generalmente ben fatti e le loro donne assomigliano molto per la regolarità dei lineamenti a quelle bellezze greche delle quali gli antichi artisti ci hanno conservato dei modelli tanto perfetti nelle loro opere. Ciò che particolarmente caratterizza i tarantini e ricorda i costumi dei loro antichi è la gentilezza ed affabilità con la quale accolgono e ricevono i forestieri. Per il resto, i monumenti dell'antica Taranto sono ridotti quasi a nulla ed a mala pena si può trovare qualche piccola traccia della sua antica magnificenza".

La ricerca dei monumenti antichi si rivelò deludente ma i viaggiatori furono molto soddisfatti dall'accoglienza ricevuta:

"Ad ogni modo bisognava pur rassegnarsi e non poco vi contribuì il pasto eccellente che era stato preparato per il nostro arrivo. Trovammo soprattutto deliziosi i pesci che si pescano in abbondanza nel Mar Grande, come anche delle conchiglie e frutti di mare di ogni genere, dei quali il Mar Piccolo è un deposito inesauribile. Ci servirono anche delle cozze nere perfette: le si semina lungo il porto come se fosse grano in un campo dopo aver ammassato la semenza che si attacca a dei pali infissi a questo scopo al passaggio della corrente. Vi sono zone di una lega quadrata di superficie dove queste cozze sono così fitte che sul fondo del mare sembrano banchi di sabbia nera.

Vi si pesca il murice, la conchiglia con la quale gli antichi facevano la porpora. Ci vollero far vedere il luogo dove si dice fosse situata questa specie di industria della antica Taranto ed effettivamente l'ammasso enorme di questi frammenti di conchiglie potrebbe confermare questa tradizione ...



Jean Louis Desprez, *Chateaufort [de] Taranto*, disegno a penna, Accademia di Belle Arti, Stoccolma, 1778 ca.

Per tornare alla **Taranto** moderna e a questa montagna di conchiglie di cui abbiamo parlato prima, ci arrivammo per una strada che si chiamava l'antica **via degli orefici**, per la gran quantità di piccole scaglie d'oro che continuamente si trovano per terra quando gli acquazzoni dilavano il suolo."

I viaggiatori raccontano anche le caratteristiche produzioni della città jonica, tra cui spicca quella del bisso marino ricavato dalla **Pinna Tarentina** (*Pinna nobilis*, Linnaeus 1758):

"Non si tinge più la lana a Taranto, ma vi si lavora con molta abilità la **seta della Pinna Marina**, della quale visitammo la Manifattura. I pescatori prendono questa conchiglia nel Mar Grande. Si sa che da ognuno di questi molluschi bivalve, del genere dei muscoli, esce un ciuffetto di seta fulva e lucente; i pescatori vendono questa seta a diciotto carlini la libbra, allo stato grezzo. Quando è lavata, pettinata e cardata si riduce a tre once, il che rende tutte le confezioni di questo prodotto così care che non potranno mai essere altro che oggetti di curiosità. Se ne fanno calze e camiciole e ci fu detto in paese che solo la gente ricchissima era in grado di acquistare una mercanzia così costosa.

Il commercio principale di Taranto è oggi quello dell'**olio**, del **grano** e del **cotone** che è molto bello e si fila benissimo. L'interno della città non è per nulla gradevole perché ha le strade strette ed ingombre; ma se la città è ben poco estesa, la maggior parte delle case danno sulle banchine e godono quindi da ogni lato della vista più deliziosa del mondo ... Tor-

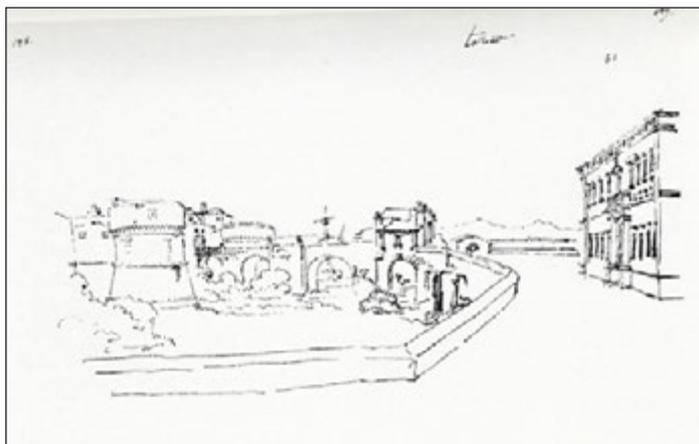
nammo a piedi lungo la riva sin dove era posta l'antica **Taranto**. Non avevamo mani ed occhi abbastanza per frugare nella sabbia e per osservare, tra l'altro, una quantità innumerevole di **conchiglie** una più bella dell'altra; il suolo stesso e la riva del mare sono composti di detriti accumulati in duemila anni e lasciano sempre la speranza di fare qualche scoperta, facendo di questa zona una passeggiata infinitamente interessante e degna di essere osservata dal viaggiatore, soprattutto quando non ha paura di essere morsicato dalla **tarantola**, della quale si raccontano mille storie".

In conclusione Il *Voyage pittoresque* è un racconto non soltanto preciso e particolareggiato dei paesi attraversati, ma attraente per le minute vicende quotidiane che rendono immediato e vivo il viaggio, d'altronde illuminato ancor oggi dalle preziose tavole degli illustratori. Il *Voyage pittoresque* è un'opera di storia, geografia, etnografia, letteratura, numismatica: un panorama il più vasto mai tentato da ingegno umano, sull'Italia meridionale e sulla

Sicilia, nel compimento del quale Saint-Non profuse ogni energia intellettuale e fisica e tutti i suoi beni patrimoniali. Dalla collaborazione con una scelta schiera di pittori ed incisori, dopo sei anni di lavoro in tipografia, nacque finalmente la grande opera, il capolavoro dell'arte tipografica ed incisoria del XVIII secolo.

E' l'estetica della natura, così come essa si presenta, a soppiantare i reiterati tentativi di definire il bello secondo criteri razionali. E di questo spirito è pregna l'opera di Saint-Non e ancor più se possibile i testi di Vivant-Denon: il Sud più che rappresentare un'età dell'oro, rappresenta un'utopia, una stagione dunque fuori dalla storia. Tutte o molte le descrizioni di Denon sono parte di quel gusto del pittoresco di cui l'apparato illustrativo del *Voyage* costituisce una testimonianza. Cascate d'acqua sorgiva, ruscelli e specchi d'acqua, stillare di sorgenti da rocce scoscese, valloni e dirupi tra i quali fiorisce una verzura di lussureggiante splendore. Di inestimabile valore sono soprattutto le tante vedute di paesaggi urbani

e di edifici oggi spesso alterati. Le magnifiche incisioni del *Voyage pittoresque* offrivano per la prima volta al pubblico europeo un'immagine complessiva della Puglia e dei suoi monumenti, esse rappresentavano, insieme al complesso dei disegni del Desprez, ai rapidi schizzi eseguiti durante il viaggio ed i raffinati disegni esecutivi elaborati dopo il ritorno a Napoli, la documentazione più completa e un materiale inestimabile per studiare la Puglia e la città di Taranto di fine Settecento.



Jean Louis Desprez, *Taranto*, disegno a penna, Accademia di Belle Arti, Stoccolma, 1778 ca.



Tino Schirinzi (Taranto, 12 agosto 1934 – Barberino di Mugello, 18 agosto 1993) è stato un attore e regista teatrale italiano

CON L'AMORE NON SI SCHERZA

*Omaggio al grande artista tarantino
Tino Schirinzi nella Stagione
Concertistica 2021 della
Camerata Musicale Salentina*

Venerdì 18 giugno alle 20,45 secondo appuntamento con “Classica d’Estate”, la rassegna della Camerata Musicale Salentina nell’ambito della 51ª Stagione Concertistica. Un appuntamento dedicato alla musica e al teatro, con il reading musicale “Con l’amore non si scherza”, omaggio all’indimenticato attore tarantino Tino Schirinzi.

Protagonisti della serata Alla Munchenbach, attrice e autrice del libro “Tino Schirinzi. Un mestiere costruito sull’acqua” (Edit@), Francesca Schirinzi e Daniela Schirinzi, rispettivamente violinista e violoncellista e nipoti del grande Tino, Gabriella Schirinzi e Garry Benjamin, danzatori.

Pioniere prima e protagonista poi degli anni d’oro del teatro italiano tra la fine degli anni Sessanta e gli anni Ottanta, Tino Schirinzi viene ricordato dal pubblico televisivo per

aver magistralmente prestato il volto a Paganini e Majakovskij in due famosi sceneggiati di quegli anni, mentre tanti altri lo ricordano anche per le sue straordinarie interpretazioni sui palcoscenici dei più importanti teatri italiani accanto a Piera Degli Esposti, Ottavia Piccolo e Paola Mannoni. Una vita in costante bilico tra Eros e Thanatos quella di Tino Schirinzi, consumata tra le passioni per il teatro, le donne, la cultura, l’impegno civile e l’incessante lotta contro la malattia.

Attraverso la consultazione di archivi storici e la lettura di interviste a personaggi vicini a Tino, Alla Munchenbach ha realizzato un ritratto dettagliato, avvincente ed esaustivo non solo di uno dei più grandi interpreti del teatro italiano del secolo scorso, ma anche dell’uomo che, quando lei aveva 21 anni e Tino era già scomparso, ha scoperto essere suo padre.

Prima e unica biografia dell’artista tarantino, “Tino Schirinzi. Un mestiere costruito sull’acqua” contiene una ricostruzione storica delle vicende che hanno segnato l’esistenza di Schirinzi dal punto di vista umano e professionale. Una vita vissuta intensamente, sino alla travolgente storia d’amore con la cantante folk toscana Desy Lumini, ultimo atto che li ha visti uniti fino in fondo, nella scelta di condivisione della vita come della morte.

Una narrazione sincera e toccante, quella proposta in questo spettacolo da Alla Munchenbach, supportata dagli interventi musicali di due eccellenti musiciste leccesi - le sorelle Francesca Schirinzi al violino e Daniela Schirinzi al violoncello, unite a Tino Schirinzi da legami di stretta parentela (l’attore era cugino di Gaetano Schirinzi, padre delle musiciste e presidente della Camerata Musicale Salentina) – e arricchita dai passi di danza di

Camerata Musicale Salentina - Via XXV Luglio 2B – Lecce - Tel: 0832 309901

Cell: 348 0072654 (Info) - 348 0072655 (Biglietteria)

Email: biglietteria@cameratamusicalesalentina.com

Sito: www.cameratamusicalesalentina.com

Gabriella Schirinzi (anche lei nipote di Tino) e Garry Benjamin.

Uno spettacolo di teatro, musica e danza ricco di aneddoti, ricordi, testimonianze in grado di condurre lo spettatore in un romantico viaggio, attraverso mezzo secolo della nostra storia: dai cambiamenti politici a quelli economici del nostro paese, dalle rivoluzioni culturali a quelle sociali, dal teatro alla televisione, dalle tormentate vicende personali di un uomo alle vicissitudini che hanno colpito quanti hanno orbitato attorno a Tino Schirinzi, con tutte le sue inquietudini, turbamenti e passioni.

Per informazioni e biglietti, rivolgersi alla **Camerata Musicale Salentina** (tel. 3480072654 – 3480072655; email: bigliettiria@cameratamusicalesalentina.com). Biglietti in vendita in promozione a tariffa ridotta sia online che nei punti vendita Vivaticket.

Fondata dal M° Carlo Vitale nel 1970, la Camerata Musicale Salentina è sostenuta dal Ministero della Cultura, dalla Regione Puglia e dal Comune di Lecce. L'evento è realizzato con il prezioso contributo della Fondazione Puglia. Sponsor della manifestazione Banca Popolare Pugliese.

**Venerdì
18 Giugno**

**Con l'amore non si scherza
Omaggio a
Tino Schirinzi**

Alla Munchenbach
attrice
Francesca Schirinzi
violino
Daniela Schirinzi
violoncello

**Sabato
19 Giugno**

**Maria Grazia Annesi, arpa
Fulvio Palese, sax**

*Musiche di Bach,
Debussy, Piazzolla,
Morricone, Palese*

**Domenica
20 Giugno**

**Anarkos
Ensemble
quartetto
di percussioni**

*Musiche di Sollima, Jenkins,
Pisanò, Glass, Mozart, Corea*

**CLASSICA
D'ESTATE**

**TASSOZERO
VERO**

**PAGHI FINO A 3 ANNI IN COMODE RATE
TAN E TAEG 0%**

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per tutte le condizioni economiche e contrattuali, fare riferimento alle informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (pdf 50.000) sul sito www.credito.it. Esempio rappresentativo di un prestito finalizzato con prima rata a 30 giorni di importo pari a € 3000,00 (importo totale del credito) da rimborsare in 36 mesi con rate mensili da € 100,00 caduna, IVA fissa 0,00% - TAEG 0,00%. Spese accessorie: spese di istruttoria € 0,00, spese di incasso rata € 0,00, imposta di bollo sul contratto € 0,00, spese invio rendiconto € 0,00 oltre a imposta di bollo pari a € 0,00 per importi superiori a € 7,747 per ogni invio. Totale da rimborsare € 3000,00 (importo totale dovuto). Importo massimo finanziabile € 10.000,00. Offerta valida dal 01 Giugno al 30 Giugno 2025. La richiesta di finanziamento è soggetta alla valutazione da parte di Credito S.p.A.

FRANCOVILLA FONTANA (BR) - TARANTO - LECCE - SURANO (LE) - PARABITA (LE) - FOGGIA - BARI - MONOPOLI (BA)
MOLFETTA (BA) - BARTLETTA (BAT) - MATERA - POLICORO (MT) - POTENZA - SANSEPOLORO (AR) - CORSOIO (MI)

nuovarredo.it

TARANTO E LA "FIERA DEL MARE"

Scriva la professoressa Vincenza Musardo Talò nella sua prefazione: "Nel reale e nell'immaginario dello studioso, la ricerca storica - per la quantità di problemi che pone in discussione, per lo sforzo dell'indagine delle fonti (di qualsivoglia natura esse siano) e per l'attesa di quel *quid* che darà luce a un quesito rivolto alla voce dei secoli - si configura come un'esperienza sempre nuova, avvincente ed esaltante. Per di più, il ricercatore è solo dinanzi a quella linea pericolosa di demarcazione tra passato e presente. Un confine che impone un mutamento di *mentalità culturale*, nel senso che non è criticamente e filologicamente corretto studiare l'uomo dell'età romantica, come pure quello degli anni Cinquanta - Sessanta dello scorso secolo con i medesimi corollari dello studio dell'uomo di questo terzo millennio. Tale è il pensiero di chiunque sia caparbiamente convinto che si debba trovare la verità oggettiva dei fatti, perché interrogare il passato vuol dire dare una risposta al presente per meglio varcare la soglia del futuro; ed è questa - come a me pare - la connotazione essenziale dello stile di pensiero e di libero ricercatore di Giuseppe Stea.

Già noto negli ambienti dell'intelligenza tarantina, per essere un intellettuale impegnato nel sociale e sui fragili fronti della politica e della cultura tarantina, in particolar modo, gli va dato merito per aver consegnato alla storia della città cataldiana una poderosa quanto spinosa e oggettiva ricerca circa gli eventi e i protagonisti della politica di un segmento epocale lungo sessanta anni, che si stende tra il 1945 e il 2006.

Certamente un lavoro lungo e coraggioso, intessuto sul rigido filo documen-

tale.

Non di minor valenza storica è la *narratio* delle vicende della fallita e pur mitica *Fiera del Mare*, su cui si incentra quest'ultima sua fatica. Dico "mitica" perché i tempi dell'ideazione programmatica di tale evento cadevano nell'immediato dopoguerra, in cui si assiste alla caduta di un regime monarchico durato meno di un secolo e Taranto è oppressa da un coacervo di incertezze e di paure, stante il galoppante spettro della fame, della disoccupazione e dello stallo pauroso dell'economia."

Ed in effetti, all'indomani della disastrosa guerra in cui l'Italia era stata trascinata dalle mire imperiali e colonialistiche della monarchia e del fascismo, ci si trovò ad affrontare la ricostruzione del Paese da vari punti di vista: economico, sociale, culturale, ecc.

Taranto non si trovava in una situazione diversa; anzi, per certi aspetti, quella tarantina era anche peggiore: infatti, essendo sede dell'Arsenale Militare, della Base navale più importante della Regia Marina e dei Cantieri navali Tosi, aveva conosciuto, negli anni che preparavano le varie guerre (quella in Africa prima e poi la seconda guerra mondiale), un grande sviluppo della propria economia legata, appunto, alle scelte guerrafondaie, che significavano anche disoccupazione vicina allo zero.

Quella all'indomani della fine della guerra, a Taranto, era, quindi, una situazione pesantissima che sfociò in manifestazioni, anche violente, nei confronti soprattutto di commercianti a cui s'imputava il vertiginoso aumento dei prezzi per beni primari quali gli alimenti e l'abbigliamento.

Una situazione difficile e complicata



Pinuccio Stea

I padiglioni della Marina Militare



Il Presidente della Repubblica, Einaudi, nella Villa Peripato



potuto contare più su un ruolo prevalente, se non esclusivo, dello Stato cosiccome era stato fino ad allora.

Insomma, in estrema sintesi: mantenere la "monocultura dell'Arsenale" che aveva segnato le sorti di Taranto dalla fine dell'800 alla metà degli anni '40 del '900 oppure costruire una "diversificazione dello sviluppo", in cui ci fosse un bilanciamento tra ruolo dello Stato e ruolo attivo della borghesia imprenditoriale tarantina?

Un tema che attraversa tutta la Storia di Taranto, dall'Unità d'Italia ai giorni nostri.

Un nodo difficile da sciogliere che in ogni caso contribuisce, col passare degli anni, a determinare un quadro molto significativo per quanto riguarda la "Fiera del Mare": alla fine restano, nella sostanza, solo gli Enti pubblici (Comune, Provincia, Camera di Commercio) ad essere individuati come finanziatori principali della "Fiera del Mare".

Tale situazione, assolutamente precaria, costituisce una delle principali ragioni dell'esaurirsi dell'esperienza della "Fiera del Mare", chiusasi al tramonto della IV edizione, svoltasi nel 1949.

Insomma, un intreccio di "punti di vista" diversi che fece sentire i suoi effetti negativi che causarono i continui slittamenti nell'organizzazione della V "Fiera del Mare"; poi, quando all'orizzonte si prospettò l'ipotesi dell'insediamento a Taranto del IV Centro siderurgico e quindi di una prosecuzione sostanziale di un rapporto profondo con l'economia di Stato, per la "Fiera del Mare" fu la fine di ogni speranza.

che era ben presente alle Autorità di Governo nazionali, cui era ben conosciuto il ruolo strategicamente importante di Taranto, a livello nazionale.

La presenza di due Presidenti della Repubblica, di numerosi Ministri e Sottosegretari in quattro edizioni della Fiera era la testimonianza visiva di tale attenzione.

Il problema fondamentale, dal punto di vista economico, di fronte al quale Taranto si trovava era quello di costruire una propria nuova identità, tenendo presenti i profondi cambiamenti che la sconfitta nella guerra avevano determinato.

Guardare alla "risorsa mare" era quasi naturale; e la decisione di organizzare la "Fiera del Mare" era il tentativo di dare una risposta in tal senso.

Una risposta sostanzialmente obbligata per chi aveva chiaro che la situazione che andava determinandosi non avrebbe

AGLI ALTI VALORI ISPIRATI DAL POLITICO PARTIGIANO

di PAOLO ARRIVO

Rinsaldare la memoria e continuare a indignarci. Riappropriarci della prossimità verso le vittime innocenti, come se fossero nostri parenti: non può che essere questo l'obiettivo di Diego Fanelli nel libro "Per non dimenticare", edito da Neografica di Latiano. L'opuscolo è incentrato sulla figura del partigiano Antonio Somma (1923-2005). Che prima di ricevere importanti incarichi politico-istituzionali, nel '45 fu fatto prigioniero nel campo di concentramento di Mauthausen in Austria. A firmare il volume è il nipote, attraverso frammenti di vita vissuta, raccontata per immagini. Quelle che mai vorremmo guardare riguardano le torture subite dal nonno in carcere. Prima ancora di Diego Fanelli, le aveva ricordate in una lettera un altro nipote: William Zullo. La vita di Antonio Somma è anche la storia di un tradimento. Perché fu un amico a farlo arrestare, nel gennaio del '45; ma il partigiano non ha mai dimostrato alcun rancore verso questa persona, nonostante quanto ha passato. Come non tradì mai i suoi compagni. Diceva: "Resistere era una prova che andava oltre l'uomo".

Nel libro, tra le pagine spicca ed è centrale il riferimento ad un intervento di Antonio Somma ad un convegno organizzato dal Centro socio-culturale "Cento Passi", in occasione del 60esimo anniversario della Liberazione. Era il 25 aprile 2005. Ebbene, attraverso quell'intervento, troviamo altre storie, come quella di Vincenzo Gigante. Un brindisino, di anni diciotto, medaglia d'oro della Resi-

stenza, che emigrò a Roma per lavorare. Dopo essersi iscritto al Partito comunista italiano venne invitato a Trieste per attività di partito. Lì fu catturato e torturato. In un campo di sterminio, fu ucciso. L'ennesimo atto di follia. Nei tempi in cui "i nazifascisti, al fine di generare e di moltiplicare quell'interminabile odio verso gli Ebrei tanto da garantirne lo sterminio, girarono un film ad arte *Sus L'Ebreo*". Nell'elenco delle violenze e dell'ignominia si aggiungono le donne uccise a Matera e i vigili urbani trucidati a Barletta. Roba che appartiene a un passato ahinoi non troppo distante: il caso della elezione di "Miss Hitler" dimostra che i rigurgiti antisemiti e razzisti sono sempre possibili. Bisogna pertanto vigilare. A far da contraltare, *Per non dimenticare* rappresenta un inno alla vita e alle risorse umane. Alla vera resilienza rispetto ai veri drammi dell'esistenza. Così, con questo libro, la memoria di Antonio Somma continua ad essere omaggiata. Ricordiamo che a Francavilla Fontana c'è una via a lui dedicata. Perché il partigiano, nato nella provincia di Salerno, a Mercato San Severino, è stato figura politica di primo piano anche a livello regionale.

Antonio Somma fu tra l'altro cofondatore del periodico mensile del Pci di Francavilla Fontana "È: Lotta e Democrazia". Impegnato nelle lotte sindacali, ha fondato Leghe della Cgil nell'intera provincia brindisina. Fu molto più di un numero. Come quello di matricola che (indegnamente, per chi ce lo ha affibbiato) compare nella copertina di *Per non dimenticare*.



Antonio Somma



LA GRANDE FESTA DELL'HAPPYCASA

Frank Vitucci premiato come miglior allenatore del torneo, il ds Simone Giofrè come miglior dirigente

È stata, comunque, la vittoria di tutti. Nell'anno, storico, in cui la New Basket Brindisi ha dimostrato a tutti di poter combattere davvero per lo scudetto.

«Lunedì 7 giugno la città di Brindisi ha omaggiato la Happy Casa, reduce da un'annata a dir poco straordinaria suggellata dalla semifinale playoff scudetto, punto più alto in Serie A per la società New Basket e il basket brindisino.

La Regione Puglia ed il Comune di Brindisi hanno voluto celebrare la squadra dei record, in una serata di premi e grandi emozioni davanti ai 500 tifosi presenti al PalaPentassuglia.

Il sindaco Riccardo Rossi ha consegnato le chiavi della città a coach Frank Vitucci, simbolo di un ciclo vincente dal suo arrivo a Brindisi: «Grazie per aver portato in alto il nome della nostra città in Italia e in Europa. Siamo la squadra del Mezzogiorno ed è giusto che abbia il palasport più grande e importante del Sud Italia. Un grande plauso al presidente Nando Marino alla guida di questa virtuosa realtà e all'allenatore Frank Vitucci cui oggi consegniamo le chiavi della città».



Emozione particolare anche per il presidente Nando Marino, al termine di una stagione vissuta sempre ai vertici del campionato italiano: «Grazie di cuore al Comune per aver organizzato questa festa del basket, il nostro più grande sorriso è aver regalato domeniche spensierate di gioia ai nostri tifosi in momenti davvero difficili. A Brindisi ormai si sta bene, siamo una piazza

riconosciuta, siamo diventati un club simbolo di professionalità, voglia di vincere e stupire. Grazie ai tantissimi sponsor: senza di loro non saremmo potuti essere qui oggi a festeggiare insieme. Il progetto andrà avanti con ancora più convinzione e ambizione, il nostro futuro è la New Arena e speriamo al più presto di posare la prima pietra».

Festa completata dall'ufficialità in serata dei due premi stagionali di Legabasket Serie A a due grandi protagonisti dell'annata: per il coach Frank Vitucci, nominato miglior allenatore del campionato e per il Direttore Sportivo Simone Giofrè, giudicato miglior dirigente della stagione. Una doppietta che testimonia il grande lavoro svolto a partire dai primi agosto nei giorni di raduno.

Due premi che consacrano ancora più la Happy Casa Brindisi nell'élite della pallacanestro italiana.

Da tutto lo staff biancazzurro arriva un messaggio univoco: «Grazie alla città, alla Regione e ai nostri tifosi: sempre #ForzaBrindisi».





«È stato comunque un capitolo storico»

Il presidente Cosenza: «Purtroppo ci è mancato qualcosa in ogni partita. Adesso riflateremo qualche giorno e poi penseremo al futuro»

C'è poco da rimproverarsi. Ma il rammarico è ugualmente forte. Il CJ Taranto era convinto di poter arrivare alla finale playoff e staccare il biglietto per la serie A2. Cividale, però, non era d'accordo: ha chiuso la serie 3-1 spegnendo il sogno degli jonici.

«Abbiamo fatto un grande campionato ma in questo momento la delusione e l'amarezza sono ancora il sentimento maggiore». Così il presidente Sergio Cosenza prova a spiegare l'eliminazione del CJ Basket Taranto dai playoff del campionato di serie B.

Il presidente Cosenza prova ad analizzare quello che è successo in questa serie, tra fatalità e responsabilità: «Sicuramente l'assenza di Azzaro è stata un fattore determinante. Quando si è fatto male in gara 2, avevamo vinto la prima partita e stavamo vincendo pure la seconda in casa ed invece abbiamo finito per perdere, non solo quella. Ci è mancata una rotazione importante sotto canestro, un giocatore in più, anche versatile. Ma è anche vero che nonostante la sua assenza ci siamo ritrovati nelle condizioni di poter vincere tutte le gare ed invece proprio nei momenti decisivi, alla fine, ci è mancato qualcosa».

Visi lunghi e tanta tristezza, difficile da descrivere ma immaginabile al tempo stesso lo spirito del gruppo squadra e società alla fine di gara 4: «Eravamo davvero convinti di poter andare in finale, siamo andati in Friuli a giocarcela e non abbiamo lasciato nulla al caso: la partita, le due partite, sono state preparate alla perfezione e sotto ogni minimo aspetto. Ai ragazzi, ai coach e ai dirigenti non posso imputare davvero

Il presidente Cosenza



nulla. La delusione di tutti era palese, tangibile. Scene anche un po' toccanti nei minuti immediatamente dopo la sconfitta. Dispiace tanto, questo gruppo però deve essere consapevole di aver fatto un grande campionato, per la società e per la pallacanestro tarantina

è stato un capitolo storico».

In chiusura il presidente Cosenza tra presente e futuro: «Mi sento di dover ringraziare tutti coloro che ci sono stati vicini in questo periodo. Abbiamo ricevuto tanti messaggi: istituzioni, società sportive, tutti hanno fatto il tifo per noi. E poi la società della Gesteco Cividale per averci supportato in tutte le nostre esigenze al meglio in questi giorni in Friuli, ho avuto modo di parlare e confrontarmi col loro presidente, Miculich, condividere idee e quant'altro. A loro auguro il meglio, che a questo punto vuol dire una cosa sola. Quanto a noi? Facciamo passare qualche giorno per smaltire la rabbia e la delusione e poi, come sempre, cominceremo a pensare al futuro».





Il “Giovanni Paolo II” si rifa il look

di LEO SPALLUTO

direttoreweb@lojonio.it

Il club del presidente Magrì investirà 1,35 milioni per realizzare una struttura modernissima e accogliente

Uno stadio sempre più bello per affrontare al meglio le sfide del futuro. Una struttura moderna, più ampia e conforme ai campionati professionistici: sarà questo il volto del rinnovato “Giovanni Paolo II” di Francavilla Fontana, presentato nel corso di una conferenza stampa congiunta tra la Virtus Francavilla e l’amministrazione comunale alla presenza del presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli.

«Questo progetto – spiega il sindaco Antonello Denuzzo – è stato possibile grazie ad un percorso che abbiamo avviato con la Virtus Francavilla sin dal nostro insediamento nel 2018 e che ha portato alla stipula della convenzione che affida lo stadio alla società del presidente Magrì per 15 anni. Al momento del nostro insediamento Francavilla Fontana rischiava di perdere il calcio giocato per l’assenza di una struttura a norma. Oggi, dopo aver messo il sodalizio biancazzurro nelle condizioni di tornare a giocare tra le mura amiche, parliamo dell’investimento di 1,35 milioni di euro della Virtus che, in concreto, apre un nuovo scenario per l’impianto sportivo e la vita del quartiere».

Il progetto, illustrato dal tecnico Cataldo Memmola, disegna uno stadio pensato non solo per gli eventi sportivi, ma come un luogo di fruizione quotidiana. La capienza degli spettatori sarà portata a circa 3360 posti a sedere con il posizionamento di una nuova gradinata sul lato sud, mentre, al posto dei vecchi spogliatoi sarà realizzato un nuovo stabile che ospiterà il quartier generale della società, lo store, un bar e la sala stampa. Sono previste opere di efficientamento energetico ed interventi di manutenzione straordinaria sulle gradinate esistenti con la realizzazione di nuove coperture, nuovi servizi igienici, spazi dedicati alla stampa e alle autorità. Saranno, infine, ampliati gli spogliatoi. Al termine dei lavori la struttura si presenterà senza barriere architettoniche ed idonea ad ospitare i tifosi che arriveranno in bicicletta, in armonia

con le politiche di mobilità sostenibile avviate dall’amministrazione comunale.

Gli interventi previsti dalla Virtus sullo stadio hanno un costo preventivato di 1,35 milioni di euro che saranno scorporati in parte dal canone di locazione previsto dalla convenzione con l’Amministrazione Comunale.

«È una giornata storica – dichiara Antonio Magrì – perché uniamo il passato, con una mostra fotografica sul calcio francavillese dal 1946 ad oggi, e il futuro, con il progetto di rinnovamento dello stadio “Giovanni Paolo II”. In questi anni abbiamo ottenuto importanti risultati sportivi, ma ora accanto a questo dobbiamo lavorare per un adeguamento delle infrastrutture, un passo necessario per dare stabilità e futuro al nostro club».

Alla conferenza stampa era presente anche il presidente della Lega Pro Francesco Ghirelli. «Francavilla Fontana è una Città che conosco, ma che mi ha riservato delle sorprese – dichiara Ghirelli –. Il nuovo stadio progettato dalla Virtus rappresenta un punto di ricucitura per ripartire dopo la pandemia. Non potrà mancare alla prima partita nel nuovo impianto».



Il progetto del nuovo stadio Giovanni Paolo II

Una fase della conferenza stampa congiunta Comune e Virtus Francavilla





Taranto, l'assalto finale

di **LEO SPALLUTO**
direttoreweb@lojonio.it

Basta vincere per conquistare la promozione nella serie superiore. L'intero ambiente è pronto a gettare il cuore oltre l'ostacolo

Ci sono partite diverse dalle altre. Uniche. Veri e propri appuntamenti con la Storia. Momenti di calcio che possono cambiare le sorti di una squadra e, a volte, di un'intera comunità. Proprio quello che accadrà domenica a Venosa, nella terra di Orazio, in occasione del match tra Lavello e Taranto.

È la giornata decisiva, la domenica delle risposte tanto attese e, soprattutto, dei verdetti definitivi. Il Taranto, capolista, issato a quota 66 (una lunghezza in più rispetto all'inseguitrice Picerno), è ancora padrone del proprio Destino. Gli basterà vincere (ma non sarà facile...) per festeggiare la promozione in serie C e salutare la compagnia senza colpo ferire. Ogni altra ipotesi rischia di essere negativa per i colori rossoblù: anche un pareggio in terra lucana che consentirebbe quasi certamente al Picerno il sorpasso. Il team allenato da Antonio Paolo, subentrato a fine febbraio all'esonerato Ciro Ginestra, ha infatti in programma una gara apparentemente semplice: affronterà tra le mura amiche un Gravina che non ha davvero più nulla da chiedere al campionato. Sin troppo facile prevedere una comoda vittoria.

Saranno, a prescindere, 90 minuti e poco più di fuoco su entrambi i campi: il Taranto sa di non poter sbagliare più nulla. Ha la consapevolezza di aver disputato un campionato eccellente, di aver recitato la parte della lepre per quasi tutta la stagione, di aver affrontato tutte le difficoltà con spirito da vera capolista.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

**GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...**

CHIAMACI AL

347 9673879



SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE

L'ennesima dimostrazione è arrivata domenica scorsa dalla partita casalinga disputata contro il Cerignola: chi si aspettava un Taranto stanco e dimesso si è dovuto bruscamente ricredere. La prestazione dei rossoblù nei primi trenta minuti dell'incontro è stata sfavillante, tra le più belle della stagione. L'eurogol del capitano Max Marsili, la raffinatissima doppietta di Nicolas Rizzo, la splendida rete in slalom speciale di Diaby resteranno a lungo nella mente e nel cuore di tutti i tifosi. Ma è stato anche l'ennesimo esame di maturità: gli jonici, infatti, hanno subito anche il ritorno del Cerignola fino al 3-2 di inizio secondo tempo. Non si sono disuniti, però, trovando l'occasione giusta e il rigore decisivo, che ha



Sopra: il primo gol di Rizzo. A lato: il secondo gol di Diaby



spostato il risultato sul definitivo 4-2.

Il Taranto c'è, dunque, più vivo e più tosto che mai. Pronto ad affrontare l'assalto finale con tutta la forza, la rabbia, la vis agonistica che serve in una sfida decisiva.

Non ci sono più conti, né calcoli, né tabelle, né valutazioni da fare. C'è solo il cuore: da buttare classicamente oltre l'ostacolo. Senza risparmiarsi, impegnandosi fino all'ultima stilla di sudore per conquistare quel traguardo anelato da troppo tempo.

Il presidente Giove, il consulente Galigani, il ds Montervino, il tecnico Laterza, i calciatori e l'intero staff sono pronti per la sfida decisiva. E tutta la città insieme a loro. Per riagguantare la faticata terza lettera dell'alfabeto: che rappresenterebbe solo un primo segnale di rinascita. In vista di traguardi ancora più importanti e ambiziosi.



BAR SIMONETTI

di Pietro Simonetti

VIA UMBRIA, 186 TEL.: 099 7352726



Raccomandate postali









VENDITA QUOTIDIANI



OBABALUBA UNICA SEDE

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



LO SCRIGNO

GIOIELLI

J.B.
BLANCPAIN
MANUFACTURE DE HAUTE HORLOGERIE

B
BREITLING
1884

Chopard
GENÈVE

Glashütte
ORIGINAL

FRANCK MULLER
GENÈVE

GP
GIRARD-PERREGAUX
MECHANICS OF TIME SINCE 1791

HAMILTON
THE AMERICAN BEARER SINCE 1852

H
HUBLOT

LONGINES

**MONT
BLANC**

M
MAURICE LACROIX
Manufacture Horlogère Suisse

PARMIGIANI
FLEURIER

RADO
Switzerland

**TAG
HEUER**
SWISS SPORT-WATCHES SINCE 1861

TISSOT
SWISS WATCHES SINCE 1853

ULYSSE NARDIN
SWISS WATCHES SINCE 1846

ZENITH
SWISS WATCH MANUFACTURE
SINCE 1852

C
CRIVELLI

DD
DIPLOMATI
GIOIELLI

MARCO BICEGO

CHIMENTO

FRED

OSTUNI (BR) Viale Pola, 32 Tel. 0831.30.28.46
e-mail: lo_scrigno_@libero.it